

Rassegna web del 17 febbraio

17/02/2025 Il Sole 24 Ore.com - Stream24 Non si ferma la corsa dei prezzi delle case: per comprare +16% rispetto 2019	1
17/02/2025 La Repubblica.it - Finanza Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio	2
17/02/2025 Leggo.it Comprare casa diventa un lusso: a un operaio servono 11 anni di stipendi. Milano la più cara, Perugia "economica": i prezzipag.4	3
17/02/2025 LaStampa.it - Economia Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio	4
17/02/2025 Panorama.it Milano e caro-case, dal 2019 a oggi prezzi aumentati del 39,5%	5
17/02/2025 LaPresse.it Comprare casa costa sempre di più, si spende il 16% in più rispetto al 2019	6
17/02/2025 La Nazione.it Prezzi delle case in aumento, Firenze si conferma seconda solo a Milano	7
17/02/2025 Finanza.com Immobiliare: quanti anni di stipendio servono per comprare casa?	8
17/02/2025 Prima Pagina News Case, Crc-Assoutenti: aumentano i costi degli immobili, +16% in sei anni	9
17/02/2025 EuropaToday Case sempre più care, a Milano non bastano 23 anni di stipendio per comprarne una: i prezzi per città	10
17/02/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) A Napoli anche i biglietti bus Anm aumentati a 1,50 euro. Protesta dei pendolari: "Pochi mezzi"	11
17/02/2025 Borsa Italiana.it Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio	12
17/02/2025 Il SecoloXIX - Finanza Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio	13
17/02/2025 Liguria 24 Sestri Ponente continua tremare: Assoutenti in presidio. E domani assemblea su integrazione e sicurezza	14
17/02/2025 Teleborsa Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio	15
17/02/2025 Genova24.it Sestri Ponente continua a tremare: Assoutenti in presidio. E domani assemblea su integrazione e sicurezza	16
17/02/2025 EuropaToday Decreto bollette, l'ipotesi di un bonus e il taglio al prezzo del gas: cosa ha in mente il governo	17
17/02/2025 La voce di Genova Ribaltamento a mare Fincantieri, il Comitato danneggiati sestrese scende in piazza	19
17/02/2025 InterNapoli.it Aumenti dei biglietti di bus e funicolari a Napoli, costeranno 1,50 euro come per la metro	20
17/02/2025 Torino Cronaca.it Quanti anni di lavoro servono per comprare casa in Italia? Ecco la situazione a Torino	21
17/02/2025 QuiFinanza Prezzi delle case in aumento, a un operaio servono 11 anni di stipendio per comprarne una	22
17/02/2025 Umbria24 Perugia capoluogo più economico per comprare casa, ma prezzi su dell'8 per cento	23
17/02/2025 Io Donna.it Studio Crc-Assoutenti: si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. Troppo, in rapporto agli	

stipendi: a un operaio per 80 mq non bastano 11 anni di salario	24
17/02/2025 Pharmacy Scanner	
Satsipay cambia linea, dal 7 aprile commissione dell'1% su tutti i pagamenti dell'offline	25
17/02/2025 Milano Tomorrow	
Casa, sogno sempre più lontano: quanto serve per comprare un'abitazione in Italia	26
17/02/2025 Corcom.it	
Truffe telefoniche, ecco la "via" italiana per mettere fine allo spoofing	27
17/02/2025 GenovaToday	
Case: i prezzi salgono ovunque, tranne a Genova	29
17/02/2025 In Terris	
Mercato immobiliare, comprare casa costa sempre di più	30
17/02/2025 Notizie d'Abruzzo	
Casa, a L'Aquila costa 1.451 euro al metro quadro. I dati dei capoluoghi	35
17/02/2025 Online News	
Acquistare Casa in Italia: Un Lusso Sempre Più Inaccessibile	37
17/02/2025 La Discussione	
Prezzi alle stelle: +16,1% in sei anni, servono fino a 11,6 anni di stipendio per una casa	38
17/02/2025 Travelnostop.com	
Assoutenti: urgente tavolo con Fs sull'emergenza treni	39
17/02/2025 La Prealpina.it	
Case sempre più care: prezzi record a Milano	40
17/02/2025 Quotidiano di Sicilia.it	
Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio	41
17/02/2025 Italia Informa	
Il sogno della casa di proprietà si allontana per gli italiani: un'analisi dettagliata delle città	42
17/02/2025 TeleNord	
Rumori molesti dal porto, scatta la protesta dei cittadini di Sestri Ponente davanti a Palazzo San Giorgio	44
17/02/2025 Italia Informa	
Caro bollette: il governo studia un decreto per calmierare i prezzi, ma resta il nodo delle coperture finanziarie	45

Non si ferma la corsa dei prezzi delle case: per comprare +16% rispetto 2019

17 febbraio 2025 (LaPresse) - Non si ferma nel 2025 la corsa dei prezzi nel settore immobiliare, al punto che per acquistare una casa in Italia si spende in media il 16% in più rispetto al 2019. Sono i dati che emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) con Assoutenti, che ha messo a confronto i prezzi delle abitazioni nelle principali città italiane. Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano a oggi i comuni di Perugia e L'Aquila. Trieste è, invece, la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019.



Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio

17 febbraio 2025 - 10.39 (Teleborsa) - La casa è diventata un bene irraggiungibile per moltissime famiglie, quelle a più basso reddito, che scontano anche un mercato degli affitti onerosissimo, a causa dell'aumento di prezzo delle locazioni indotto dagli affitti brevi. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che quantifica il prezzi di una abitazione in base alla classe di reddito della famiglia ed al numero di stipendi necessario per finalizzare l'acquisto. Il report rivela che, in Italia, si spende in media il 16% in più rispetto al 2019 per acquistare una casa. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Le differenze città per città Emergono anche fortissime differenze sul territorio: Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Per un impiegato acquistare casa è una chimera. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo: per un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, mentre occorrono 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. (Foto: © Fabio Balbi / 123RF)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Comprare casa diventa un lusso: a un operaio servono 11 anni di stipendi. Milano la più cara, Perugia "economica": i prezzi pagati

Comprare casa diventa un lusso: a un operaio servono 11 anni di stipendi. Milano la più cara, Perugia "economica": i prezzi
Lunedì 17 Febbraio 2025, 05:00 4 di 4 Squilibrio tra domanda e offerta «In alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali», afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, spiegando come il mercato immobiliare sia caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta. Questo, soprattutto in alcuni comuni, «porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili prima destinati ad uso abitativo in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA 4 di 4



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio

Publicato il 17/02/2025 Ultima modifica il 17/02/2025 alle ore 10:34 Teleborsa La casa è diventata un bene irraggiungibile per moltissime famiglie, quelle a più basso reddito, che scontano anche un mercato degli affitti onerosissimo, a causa dell'aumento di prezzo delle locazioni indotto dagli affitti brevi. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che quantifica il prezzi di una abitazione in base alla classe di reddito della famiglia ed al numero di stipendi necessario per finalizzare l'acquisto. Il report rivela che, in Italia, si spende in media il 16% in più rispetto al 2019 per acquistare una casa. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Le differenze città per città Emergono anche fortissime differenze sul territorio: Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Per un impiegato acquistare casa è una chimera Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo: per un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, mentre occorrono 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. (Foto: © Fabio Balbi / 123RF)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Milano e caro-case, dal 2019 a oggi prezzi aumentati del 39,5%

Secondo un rapporto commissionato da Assoutenti e Centro di formazione e ricerca sui consumi il prezzo medio al metro quadro nel capoluogo meneghino raggiunge i 5400 euro. Possedere una casa a Milano sta diventando un lusso. Simone Mesisca Comprare casa è diventato un lusso sempre meno accessibile per molti italiani. A confermarlo è un rapporto commissionato dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. Come prevedibile, Milano si classifica al primo posto per il costo delle abitazioni, il prezzo medio al metro quadro raggiunge infatti l'incredibile cifra di 5400 euro. Ma è l'intero mercato immobiliare italiano che si trova ad affrontare ingenti aumenti di prezzo. Aumenti che stanno trasformando l'acquisto di una casa da obiettivo realizzabile a sogno irraggiungibile per moltissime famiglie. I dati più recenti evidenziano un aumento medio dei prezzi delle abitazioni del 16,1% rispetto al 2019. La cifra è ovviamente più alta per Milano, dove gli aumenti fra il 2019 e oggi sono stati del 39,5% (battuta solo da Trieste, 50%). Secondo lo studio di Crc e Assoutenti un operaio medio dovrebbe lavorare 23,3 anni per acquistare un appartamento di 80 metri quadrati a Milano. Per gli impiegati, il tempo necessario scende a 18,8 anni, mentre per i dirigenti si riduce drasticamente a soli 8 anni. Com'era lecito aspettarsi, sono soprattutto le fasce di reddito medio-basse a sentire il colpo di questi aumenti di prezzo. Le cause dell'aumento vertiginoso dei prezzi a Milano sono molteplici. Innanzitutto, lo squilibrio tra domanda e offerta gioca un ruolo cruciale. La città continua ad attrarre migliaia di nuovi residenti ogni anno (viene da chiedersi ancora per quanto), principalmente per motivi lavorativi o di studio. Tuttavia, l'offerta di alloggi residenziali non riesce a tenere il passo con questa crescita demografica. Un altro fattore determinante è la presenza di investitori stranieri, che vedono nel mercato immobiliare milanese un'opportunità di rendimento sicuro. Molti immobili vengono acquistati come investimenti speculativi, spesso lasciati vuoti o trasformati in strutture ricettive per affitti brevi. Questo fenomeno contribuisce a ridurre ulteriormente il numero di case disponibili per l'acquisto, alimentando la spirale inflazionistica dei prezzi. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha dichiarato: 'In alcune città, acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali'. Affermazione che sintetizza perfettamente la situazione di Milano, dove il mercato immobiliare è dominato da logiche speculative piuttosto che da necessità abitative dei suoi cittadini. L'aumento dei prezzi delle case ha conseguenze dirette sulla società milanese. Uno degli effetti più evidenti è l'aumento del numero di giovani che rimangono a vivere con i genitori. Secondo l'Istat la percentuale di giovani italiani tra i 25 e i 34 anni che vive ancora in famiglia è superiore al 64%, un dato tra i più alti in Europa. A Milano, questa tendenza è particolarmente marcata, poiché molti giovani non riescono a trovare alloggi accessibili né tantomeno a sostenere i costi di un mutuo. non vi è alcun senso logico per andare a vivere da soli. Se il mercato immobiliare proseguirà nella sua incontrollata crescita vi è il rischio concreto di escludere ampie fasce della popolazione dalla possibilità di possedere una casa di proprietà.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Comprare casa costa sempre di più, si spende il 16% in più rispetto al 2019

A un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq

17 Febbraio 2025 7:04 Comprare casa costa sempre di più. Non si ferma nel 2025 la corsa dei prezzi nel settore immobiliare, al punto che per acquistare si spende in media in Italia il 16% in più rispetto al 2019. Sono i dati che emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) con Assoutenti, che ha messo a confronto i prezzi delle abitazioni nelle principali città italiane, analizzando il numero di stipendi necessari per l'acquisto dell'immobile a seconda della categoria professionale del compratore. Costo medio in aumento del 16,1% A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del +16,1% rispetto a gennaio del 2019, con fortissime differenze sul territorio, spiega il Crc. Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Le grandi città più economiche per comprare casa Tra le grandi città le più economiche per comprare casa risultano a oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). I casi di Trieste e Genova Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019. 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo al punto che, secondo le proiezioni di Assoutenti basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, a un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, 9,7 anni a un impiegato e quattro ad un dirigente. Milano la città più cara Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano otto. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni", conclude. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi delle case in aumento, Firenze si conferma seconda solo a Milano

Ad un operaio servono quasi 19 anni di stipendio per acquistare un'abitazione: lo dice un'indagine di Assoutenti. Prezzi stabili o in discesa degli immobili per l'impresa Prezzi degli immobili residenziali in aumento, stabili o in discesa i prezzi degli immobili per l'industria Per approfondire: Articolo: Edilizia Erp: gli interventi di manutenzione Articolo: Riflettori sul condominio. Bollette non pagate. La morosità ricade su tutti Articolo: Il mutuo non va di moda. Importi bassi in provincia Firenze, 17 febbraio 2025 - Comprare casa è sempre più difficile. Secondo un'analisi di Assoutenti e del Centro di formazione e ricerca sui consumi, rispetto al 2019 i prezzi degli immobili in Italia sono aumentati in media del 16%. Firenze si conferma tra le città con i maggiori rincari e i prezzi più alti, seconda solo a Milano, dove le quotazioni al metro quadro hanno superato i 5.400 euro. L'aumento più marcato si registra a Trieste, con un rincaro del 50%. A Firenze, invece, il costo medio al metro quadro è passato da 3.900 euro nel gennaio 2019 a 4.400 euro nel gennaio 2025, con un incremento superiore al 13%. Di conseguenza, l'acquisto di un'abitazione da 80 metri quadrati richiede un impegno economico notevole. Un operaio deve destinare quasi 19 anni di stipendio per coprire la spesa dell'acquisto di una casa a Firenze, un impiegato impiega 15,7 anni, un dirigente necessita di quasi 6 anni e mezzo. Numeri ben superiori alla media nazionale, che secondo Assoutenti è di 11,6 anni di stipendio per un operaio, 9,7 anni per un impiegato e 4 anni per un dirigente. 'I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo, tanto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo, se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali', afferma Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. 'Il mercato immobiliare è caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni, con prezzi alle stelle, mentre in altre città gli immobili vengono trasformati in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa e facendo lievitare ulteriormente i costi di acquisto delle abitazioni'. Immobili per l'impresa a Firenze e provincia Mentre il mercato residenziale continua a salire, quello degli immobili destinati alle imprese mostra un andamento più stabile, con prezzi in lieve calo in alcune zone della provincia di Firenze. Secondo l'Ufficio Studi Tecnocasa, l'interesse maggiore è per capannoni e spazi per la logistica, mentre il settore della moda sta attraversando una fase di difficoltà. Nelle aree di Osmannoro, Calenzano, Campi Bisenzio e Sesto Fiorentino è forte la domanda di spazi superiori ai 500 metri quadrati, destinati soprattutto alla vendita all'ingrosso. Nonostante questo, e aziende della logistica faticano a trovare immobili adeguati e spesso optano per la costruzione ex novo, in particolare nelle zone vicine all'uscita dell'A1 a Calenzano. A Calenzano i capannoni costano mediamente tra 1.100 e 1.300 euro al metro quadrato, a Campi tra 900 e 1.000 euro, Sesto Fiorentino a 800 euro al metro quadrato. Infine, all'Osmannoro, per capannoni a uso commerciale si va sul migliaio di euro al metro quadrato. A Scandicci, polo della pelletteria toscana, il mercato dei capannoni è in rallentamento a causa delle difficoltà del settore. Molte aziende hanno fatto ricorso alla cassa Integrazione. Restano comunque richiesti capannoni di 300-500 metri quadrati, specialmente vicino all'autostrada. In via del Parlamento Europeo, si segnala l'insediamento di nuovi stabilimenti produttivi e uffici da parte di Yves Saint Laurent, che ha riqualificato un'area dismessa. Qui i capannoni si vendono attorno ai 1.200 euro al metro quadrato. Prezzi leggermente inferiori nel vicino comune di Lastra a Signa, dove il costo di acquisto è di circa 800 metri quadrati. © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Case, Crc-Assoutenti: aumentano i costi degli immobili, +16% in sei anni

Per acquistare un'abitazione servono in media 11,6 anni di stipendio ad un operaio, 9,7 ad un impiegato e 4 anni a un dirigente. (Prima Pagina News) | Lunedì 17 Febbraio 2025 (Prima Pagina News) Lunedì 17 Febbraio 2025 Roma - 17 feb 2025 (Prima Pagina News) Per acquistare un'abitazione servono in media 11,6 anni di stipendio ad un operaio, 9,7 ad un impiegato e 4 anni a un dirigente. Proseguono anche nel 2025 i rialzi dei prezzi nel settore immobiliare, al punto che per acquistare una casa si spende in media in Italia il 16% in più rispetto al 2019. I dati emergono da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che ha messo a confronto i prezzi delle abitazioni nelle principali città italiane, analizzando il numero di stipendi necessari per l'acquisto dell'immobile a seconda della categoria professionale del compratore. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del +16,1% rispetto a gennaio del 2019, con fortissime differenze sul territorio - spiega il Crc - Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo al punto che, secondo le proiezioni di Assoutenti basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, ad un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni", conclude Melluso. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Case sempre più care, a Milano non bastano 23 anni di stipendio per comprarne una: i prezzi per città

Aumenti continui dal 2019 e stipendi fermi: acquistare un'abitazione in Italia è sempre più difficile. Un'indagine mette a confronto la situazione nei principali grandi comuni A.C. 17 febbraio 2025 07:08 Condividi Immagine di repertorio Con gli stipendi cresciuti appena dell'1 per cento negli ultimi trent'anni (contro il + 32% dell'area Ocse) e l'inflazione che non è restata a guardare, permettersi una casa di proprietà è sempre più difficile. Dal 2019 i prezzi nel settore immobiliare sono cresciuti di oltre il 16 per cento e anche nel 2025 è prevista un'ulteriore crescita. Se per permettersi un'auto nuova a un operaio servono almeno 12 stipendi (che salgono a circa 20 se parliamo di veicoli elettrici), anche sul fronte dell'abitare la situazione non appare migliore. Per un operaio, in media, non bastano 11 anni di retribuzione per acquistare un appartamento di 80 metri quadri. Genova la sola con prezzi in calo, Milano la più cara. È quanto emerge da un'analisi condotta dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. Lo studio evidenzia inoltre importanti squilibri territoriali, con fortissime differenze nei prezzi delle abitazioni tra le varie città italiane. Milano si attesta in cima alla classifica come comune più caro, con la bellezza di oltre 5.400 euro al metro quadro. A seguire troviamo Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Le città meno proibitive per chi sogna una casa di proprietà sono al momento Perugia (1.299 euro al metro quadro) e L'Aquila (1.451 euro). Trieste spicca come la città in cui i prezzi sono aumentati di più dal 2019: + 50 per cento in sei anni. Unica eccezione Genova, il solo dei grandi comuni monitorati che ha registrato un decremento del costo al metro quadro, con un -3,7 per cento dal 2019. Gli stipendi per comprare casa per città. Guardando alle proiezioni delle retribuzioni medie nette in Italia, se ad un operaio servono 11,6 anni di retribuzione per coprire la spesa relativa all'acquisto di un appartamento da 80 metri quadri, ad un impiegato occorrono 9,7 anni, mentre ad un dirigente 4 anni. Se in media si è quindi parlato di oltre 11 anni di uno stipendio medio da operaio, le differenze a livello territoriale sono in realtà rilevanti: a Milano servono 23,3 anni di retribuzione, a Firenze 18,8 anni, a Bologna 15,3. "In alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali", sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. Il forte squilibrio tra domanda e offerta che caratterizza il mercato immobiliare, spiega, in alcuni comuni "porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili prima destinati ad uso abitativo in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

A Napoli anche i biglietti bus Anm aumentati a 1,50 euro. Protesta dei pendolari: "Pochi mezzi"

Proteste dei viaggiatori contro l'ipotesi di aumento del costo del biglietto corsa singola di bus e funicolari a 1,50 euro. Assoutenti Campania: "No ai rincari, pochi mezzi. Si faccia lotta all'evasione" A cura di Pierluigi Frattasi Immagine di repertorio Attiva le notifiche per ricevere gli aggiornamenti su Trasporto pubblico a Napoli ATTIVA GLI AGGIORNAMENTI Il Comune di Napoli ha annunciato l'intenzione di aumentare il costo del biglietto Anm di bus e funicolari da 1,30 a 1,50 euro, equiparandolo a quello delle metropolitane Linea 1 e 6, in modo anche da semplificare la tariffazione. Ma i viaggiatori non ci stanno e scoppia la protesta: "I pullman sono pochi e su alcune linee, come la 139, la sera sono ridotti all'osso, costringendo a lunghe attese. I nuovi mezzi elettrici dovevano entrare in funzione a dicembre e ancora non si vedono. Le Funicolari, come Montesanto e Mergellina, non fanno orari prolungati e sugli impianti sono frequenti gli stop per guasto. Si annunciano continui nuovi aumenti, mentre il ticket da 10 viaggi a prezzo scontato, pure annunciato, non è mai partito. Invece di aumentare i prezzi, perché non si fa la lotta all'evasione che sui bus resta altissima? Perché non si usano i controllori per far pagare chi non paga". Assoutenti Campania: "No agli aumenti dei biglietti del bus" Sull'ipotesi di aumento del costo del biglietto corsa singola per bus e funicolari a 1,50 euro a Napoli, interviene Roberto Capasso, responsabile Assoutenti Campania, che in una nota scrive: Sulla proposta di aumento del ticket a 1,50 dell'assessore comunale ai Trasporti e infrastrutture Edoardo Cosenza di bus e funicolari come per la metro riteniamo che ad oggi non ci siano i presupposti. Anche se la proposta mira a semplificare il sistema tariffario, ed a contribuire a una maggiore uniformità nel servizio di trasporto pubblico ad oggi registriamo che per bus e funicolari i servizi siano ancora troppo scadenti. E conclude: Leggi anche Megatalpa meccanica di 130 metri scaverà i tunnel dell'Alta Velocità sulla Salerno-Reggio Calabria I bus di sera ad esempio sono stati ridotti sulle tratte esercite da linea su ferro e le funicolari, spesso sono guaste, e inoltre Montesanto e Mergellina fanno orario ridotto rispetto alla metro. Piuttosto che aumentare il costo del biglietto sugli autobus, è auspicabile un potenziamento dei controlli atteso che oggi la percentuale di chi viaggia senza il titolo di viaggio è ancora altissima. Infine, ricordiamo un vecchio annuncio il biglietto da 10 viaggi a prezzo scontato mai attuato. Insomma non possono essere puniti sempre coloro che pagano. Anm risana i conti: "Utili per 8,9 milioni nel 2023" L'Anm, l'Azienda Napoletana della Mobilità, intanto, sta risanando i conti. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio 2023 di ANM che registra un utile di euro 8.904.076. L'esercizio 2023 costituisce il sesto esercizio consecutivo chiuso con un bilancio in attivo. Il patrimonio netto passa da 49 milioni di euro al 31 dicembre 2022 euro a 57 milioni di euro al 31 dicembre 2023. "Durante il 2023 - scrive Anm - si è assistito ad una progressiva normalizzazione dei prezzi per energia, gasolio e metano con un impatto positivo sui costi per materie prime e ad un incremento dei ricavi da traffico che ritornano ai livelli pre-pandemia. La domanda di trasporto che con circa 40.1 milioni di passeggeri su autobus, filobus e tram, 45,7 milioni sulle linee metropolitane e funicolari, aumenta del 25% circa rispetto al 2022 e si avvicina ai livelli pre pandemia. Le percorrenze chilometriche annue sono aumentate complessivamente (superficie, metro e funicolari) del 18,4% rispetto al 2022. Nel corso del 2024 il parco treni CAF è aumentato da 8 a 12 treni con un aumento di servizio offerto di metro linea 1 pari a +59%. Il completamento delle consegne dei primi 19 treni è previsto nel corso del 2025. Nel corso del 2023 sono state messe in esercizio 55 emettitrici, a seguito dell'accordo quadro che il Comune di Napoli ha stipulato con la Sigma srl nel 2022, per la fornitura complessiva di 106 emettitrici automatiche self-service al fine di facilitare la clientela nell'acquisto dei titoli di viaggio".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio

(Teleborsa) - La casa è diventata un bene irraggiungibile per moltissime famiglie, quelle a più basso reddito, che scontano anche un mercato degli affitti onerosissimo, a causa dell'aumento di prezzo delle locazioni indotto dagli affitti brevi. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che quantifica i prezzi di una abitazione in base alla classe di reddito della famiglia ed al numero di stipendi necessario per finalizzare l'acquisto. Il report rivela che, in Italia, si spende in media il 16% in più rispetto al 2019 per acquistare una casa. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Le differenze città per città Emergono anche fortissime differenze sul territorio: Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Per un impiegato acquistare casa è una chimera. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo: per un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, mentre occorrono 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. (Foto: © Fabio Balbi / 123RF) (Teleborsa)

17-02-2025 10:34

Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio

Publicato il 17/02/2025 Ultima modifica il 17/02/2025 alle ore 10:34 Teleborsa La casa è diventata un bene irraggiungibile per moltissime famiglie, quelle a più basso reddito, che scontano anche un mercato degli affitti onerosissimo, a causa dell'aumento di prezzo delle locazioni indotto dagli affitti brevi. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che quantifica il prezzi di una abitazione in base alla classe di reddito della famiglia ed al numero di stipendi necessario per finalizzare l'acquisto. Il report rivela che, in Italia, si spende in media il 16% in più rispetto al 2019 per acquistare una casa. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Le differenze città per città Emergono anche fortissime differenze sul territorio: Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Per un impiegato acquistare casa è una chimera Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo: per un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, mentre occorrono 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sestri Ponente continua tremare: Assoutenti in presidio. E domani assemblea su integrazione e sicurezza

di Redazione Genova24 17 Febbraio 2025 - 20:29 COMMENTA STAMPA Genova. Non di fermano i disagi degli abitanti di Sestri Ponente, da mesi alle prese con il cantiere per il ribaltamento a mare di Fincantieri i cui lavori per le palificazioni delle nuove banchine stanno letteralmente facendo tremare case e palazzi. E dopo l'incontro pubblico tra residenti e amministrazione civile dello scorso 22 gennaio, continua la mobilitazione. Ad oggi sono due le principali strade intraprese dai sestresi: dopo diverse assemblee e incontri pubblici, infatti, nella bagarre si è inserita Assoutenti che ha fatto partire una campagna di adesioni per un comitato di danneggiati, con l'obiettivo di aprire un tavolo di negoziazione con Autorità di Sistema Portuale, titolare del progetto, per arrivare ad attivare un protocollo risarcitorio per recuperare i danni subiti. Nei prossimi giorni la associazione farà partire un presidio giornaliero fisso, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18, davanti a Palazzo San Giorgio, 'durante il quale verranno ritrasmessi i rumori che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri ponente interessati dai lavori'. Per il prossimo 27 febbraio Assoutenti ha poi organizzato una manifestazione di protesta tra le vie del quartiere. » leggi tutto su www.genova24.it



Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio

Economia 17 febbraio 2025 - 10.34 (Teleborsa) - La casa è diventata un bene irraggiungibile per moltissime famiglie, quelle a più basso reddito, che scontano anche un mercato degli affitti onerosissimo, a causa dell'aumento di prezzo delle locazioni indotto dagli affitti brevi. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che quantifica il prezzi di una abitazione in base alla classe di reddito della famiglia ed al numero di stipendi necessario per finalizzare l'acquisto. Il report rivela che, in Italia, si spende in media il 16% in più rispetto al 2019 per acquistare una casa. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Le differenze città per città Emergono anche fortissime differenze sul territorio: Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Per un impiegato acquistare casa è una chimera. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo: per un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, mentre occorrono 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. (Foto: © Fabio Balbi / 123RF) Condividi ``



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Sestri Ponente continua a tremare: Assoutenti in presidio. E domani assemblea su integrazione e sicurezza

Prosegue nel frattempo il percorso nato dalle assemblee dei cittadini per arrivare ai risarcimenti, mentre si guarda all'apertura di un tavolo Pris di Nicola Giordanella 17 Febbraio 2025 - 20:29 Genova. Non di fermano i disagi degli abitanti di Sestri Ponente, da mesi alle prese con il cantiere per il ribaltamento a mare di Fincantieri i cui lavori per le palificazioni delle nuove banchine stanno letteralmente facendo tremare case e palazzi. E dopo l'incontro pubblico tra residenti e amministrazione civica dello scorso 22 gennaio, continua la mobilitazione. Ad oggi sono due le principali strade intraprese dai sestresi: dopo diverse assemblee e incontri pubblici, infatti, nella bagarre si è inserita Assoutenti che ha fatto partire una campagna di adesioni per un comitato di danneggiati, con l'obiettivo di aprire un tavolo di negoziazione con Autorità di Sistema Portuale, titolare del progetto, per arrivare ad attivare un protocollo risarcitorio per recuperare i danni subiti. Nei prossimi giorni la associazione farà partire un presidio giornaliero fisso, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18, davanti a Palazzo San Giorgio, 'durante il quale verranno ritrasmessi i rumori che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri ponente interessati dai lavori'. Per il prossimo 27 febbraio Assoutenti ha poi organizzato una manifestazione di protesta tra le vie del quartiere. Nel frattempo proseguono invece le iniziative legate al percorso nato dal basso dalle prime assemblee, che in questi giorni hanno ospitato gli esperti di Confedilizia e un team legale per formare i cittadini coinvolti sulla raccolta della documentazione al fine di fare direttamente una richiesta di indennizzi. Ma non solo. Prosegue, infatti, l'idea dell'attivazione di un tavolo Pris, che - come previsto dalla legge regionale - porterebbe ad una serie di risarcimenti a tutti gli 'interferiti' dal cantiere. Una opzione portata avanti politicamente anche da Sara Tassara, consigliera municipale di Linea Condivisa: 'In questi mesi abbiamo visto e vissuto la solitudine del quartiere, abbandonato da Comune e Municipio, in un momento molto difficile per chi lo abita - spiega - I cittadini hanno bisogno di risposte immediate. A Piciocchi abbiamo consegnato le oltre mille firme che abbiamo raccolto in questi mesi in attesa di una risposta'. Sicurezza Durante gli incontri di queste settimane, però, il cantiere del ribaltamento a mare si è dimostrato essere solo uno dei problemi del quartiere in relazione al grande impianto di Fincantieri. Tra le preoccupazioni dei residenti, infatti, rimane incombente quella legata alla sicurezza. Da anni, infatti, in alcune zone di Sestri, i cittadini convivono con situazioni di marginalità e degrado che in molti casi - come documentato dai residenti - riguardano cittadini stranieri e in taluni casi anche lavoratori delle tante ditte che lavorano in sub appalto nel grande stabilimento. Una connubio esplosivo, al quale la civica amministrazione ha provata a rispondere chiedendo un tavolo di confronto con Fincantieri e annunciando una stretta sull'alcol con una nuova ordinanza. 'E' una situazione che non è mai stata governata e gestita politicamente se non con scelte securitarie e repressive - osserva Tassara - il punto è che il quartiere è destinato a profonde trasformazioni urbanistiche e sociali, e questa bomba deve essere disinnescata partendo dall'ascolto chi vive e lavora in questo quartiere'. A rilanciare il dibattito su questo tema Genova Solidale e i volontari del Circolo Operaio di Sestri, che per domani, martedì 18 febbraio ore 18, presso il Teatro Verdi hanno organizzato un incontro pubblico dal titolo 'Sestri, il mondo in un quartiere': 'I problemi vanno affrontati con serenità - si legge nel volantino dell'iniziativa - senza che qualche spacciatore di paura, li faccia diventare una questione di nazionalità e colore della pelle. Crediamo che a mugugnare sia preferibile rafforzare le azioni sindacali e le attività di volontariato già attive e che stanno portando benefici a tante famiglie in difficoltà'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Decreto bollette, l'ipotesi di un bonus e il taglio al prezzo del gas: cosa ha in mente il governo

Il rincaro dei beni energetici continua a erodere gli stipendi delle famiglie. La maggioranza valuta un intervento su due fronti. Ma la strada è in salita D.T. 17 febbraio 2025 11:45 Condividi Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Foto La Presse) "Bisogna lavorare per tutelare in qualche modo le famiglie e le imprese perché il prezzo dell'energia non gravi su di loro. Studieranno i ministri competenti come intervenire, su quali settori". Con queste parole il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha introdotto, negli scorsi giorni, la discussione sul cosiddetto "decreto bollette". Se ne sarebbe dovuto parlare nel Consiglio dei Ministri di oggi, lunedì 17 febbraio, ma la discussione slitterà probabilmente di qualche giorno, in quanto la misura è ancora in studio e la materia non è semplice. Si tratta però di una misura che il governo vorrebbe approvare con tempi brevi per arginare la nuova ondata di inflazione. Un aumento dei prezzi trainato principalmente dai nuovi rincari energetici. Dalla tassa sui gas serra agli interventi sul prezzo del gas L'intervento del governo dovrebbe essere su due fronti. Da un lato si dovrebbe lavorare per abbassare il prezzo del gas all'ingrosso, dall'altro si studia come intervenire attivamente per sostenere le classi sociali più colpite dai rincari. Fra le misure allo studio dalla maggioranza c'è l'eliminazione del divario fra il prezzo del gas sul mercato europeo e quello italiano. Ma anche la compensazione della tassazione europea sulle cosiddette Ets, ovvero la norma che fissa un tetto massimo, a carico delle industrie, per la produzione in eccesso di gas serra e che si traduce in maggiori costi per le imprese. Su questo aspetto le criticità non mancano, poiché la normativa è europea e gli eventuali interventi potrebbero essere contestati dalla Commissione. Per l'Italia però, Paese caratterizzato da un'ampia produzione di energia termoelettrica, un intervento in questo senso potrebbe non essere irrilevante. L'idea di un bonus per le famiglie C'è infine l'idea di un vero e proprio bonus energia per le famiglie più in difficoltà. Un intervento che dovrebbe essere collegato all'Isee familiare di riferimento con un credito di imposta da utilizzare come "sconto" sulla bolletta. Un'ipotesi che però si scontra con i rigidi vincoli di bilancio imposti dal patto di stabilità che l'Italia deve seguire. La stangata sulle imprese Ma a chiedere interventi urgenti sono anche le imprese. "Secondo uno studio di Confindustria, l'Italia paga l'energia l'87% in più rispetto alla Francia e il 70% in più rispetto alla Spagna. Numeri che sono ormai esacerbati dalla crisi energetica e che poi si riflettono sulla produzione industriale ormai in flessione da mesi. Per queste ultime, si ipotizza il potenziamento del cosiddetto "energy release", ovvero del meccanismo che consente alle imprese più energivore di poter accedere al consumo di energia elettrica a prezzo ridotto, a patto che venga prodotta da impianti rinnovabili. Oltre al caro vita che colpisce le famiglie, anche la stagnazione della produzione industriale rappresenta un campanello d'allarme per Palazzo Chigi, nonostante gli sbandierati numeri sull'occupazione di questi ultimi mesi, e i tentativi di minimizzare. Una crisi che sembra essere originata anche dall'andamento del prezzo dell'energia e delle oscillazioni del prezzo del gas sul mercato. Ogni famiglia paga 300 euro in più solo per il gas Il gas ha fatto registrare, negli scorsi giorni, il prezzo più alto degli ultimi due anni (58 euro al megawattora) nella borsa di Amsterdam. Secondo un'indagine condotta da Assoutenti le tariffe del gas sarebbero superiori del 21,1% rispetto a quelle del 2023. Per ogni famiglia tutto questo si traduce con una vera e propria stangata di oltre 300 euro in più per le bollette rispetto a due anni fa. Anche per l'energia elettrica sono previsti rincari significativi. Secondo uno studio effettuato da Facile.it a inizio 2025, ogni famiglia italiana potrebbe arrivare a pagare a fine anno circa 251 euro in più per il gas rispetto all'anno precedente e di ben 99 euro per quanto riguarda il costo dell'energia elettrica. Quest'ultima, infatti, soprattutto nel nostro Paese, è strettamente legata al prezzo del gas Le centrali termoelettriche, nella grande maggioranza dei casi alimentate a gas, sono tutt'ora la fonte principale per la produzione di energia elettrica italiana, come si intuisce anche dal grafico sopra. Il mercato del gas influenza quindi direttamente anche quello dell'energia elettrica. Ad agitare i sonni della maggioranza è l'impatto che questi rincari rischiano di avere nelle finanze italiane, in un Paese che sperimenta da anni una sostanziale stagnazione salariale e un'erosione costante del potere d'acquisto dei consumatori. Ed è su quest'ultima variabile, più che sulle schermaglie politiche, che si gioca il sostegno e la credibilità del governo all'interno del Paese. Anche se la strada, tracciata da Giorgetti, sembra al momento in salita. © Riproduzione riservata

Decreto bollette, l'ipotesi di un bonus e il taglio al prezzo del gas: cosa ha in mente il governo



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Ribaltamento a mare Fincantieri, il Comitato danneggiati sestrese scende in piazza

L'iniziativa 'Chi di rumore ferisce, di rumore perisce' partirà dal 19 febbraio e vedrà un presidio fisso a Palazzo San Giorgio per obbligare le istituzioni ad intervenire. Dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18 verranno ritrasmessi i rumori che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri ponente interessati dai lavori. Contro i disagi provocati dal ribaltamento a mare il Comitato danneggiati di Sestri Ponente, assieme ad Assoutenti e Adoc, darà vita dal mercoledì 19 febbraio all'iniziativa 'Chi di rumore ferisce di rumore perisce' per richiamare le istituzioni alle proprie responsabilità. Al fine di richiamare l'Autorità "al semplice dovere" di ascoltare le richieste dei danneggiati, sempre da mercoledì 19 febbraio inizierà davanti Palazzo San Giorgio un presidio giornaliero fisso, dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 17 alle 18, durante il quale verranno ritrasmessi i rumori che tutti i giorni sono obbligati a sopportare i cittadini di Sestri ponente interessati dai lavori. "L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale è silente e non dà risposte ai cittadini che da 17 giorni chiedono di essere incontrati - spiega Assoutenti Liguria - L'unico rumore assordante e molesto che sa produrre è quello della battitura sui pali e delle vibrocompressioni nell'area portuale di Sestri Ponente". Redazione



Aumenti dei biglietti di bus e funicolari a Napoli, costeranno 1,50 euro come per la metro

Di Gianluca Spina 17 Febbraio 2025 PUBBLICITÀ Il Comune di Napoli, su proposta dell'assessore ai Trasporti Edoardo Cosenza, sta valutando l'ipotesi di portare tutti i biglietti Anm (metro, funicolari e autobus) al costo di 1,50 euro. Così facendo il costo dei ticket per bus e funicolari subirebbero un incremento di 20 centesimi. 'L'idea di uniformare il costo dei biglietti e portarli tutti a 1,50 euro mi sembra ragionevole. Oggi noi abbiamo la tariffa più bassa d'Italia, ma ne discuteremo nei tavoli giusti. È una forma di semplificazione anche considerando le difficoltà che registriamo dall'utenza rispetto, soprattutto, all'utilizzo del biglietto di corsa singola e della presenza di vari gestori del trasporto'. Così il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, rispetto alla possibilità lanciata dall'assessore ai Trasporti dalle pagine di La Repubblica. PUBBLICITÀ Assoutenti Campania: "Non ci sono i presupposti" In merito al possibile aumento del costo del biglietto corsa singola per bus e funicolari a 1,50 euro a Napoli, è intervenuto anche Roberto Capasso, responsabile Assoutenti Campania, che in una nota scrive: "Sulla proposta di aumento del ticket a 1,50 dell' assessore comunale ai Trasporti e infrastrutture Edoardo Cosenza di bus e funicolari come per la metro riteniamo che ad oggi non ci siano i presupposti. Anche se la proposta mira a semplificare il sistema tariffario, ed a contribuire a una maggiore uniformità nel servizio di trasporto pubblico ad oggi registriamo che per bus e funicolari i servizi siano ancora troppo scadenti" le parole riportate da Fanpage.it. Capasso conclude: "I bus di sera ad esempio sono stati ridotti sulle tratte esercite da linea su ferro e le funicolari, spesso sono guaste, e inoltre Montesanto e Mergellina fanno orario ridotto rispetto alla metro. Piuttosto che aumentare il costo del biglietto sugli autobus, è auspicabile un potenziamento dei controlli atteso che oggi la percentuale di chi viaggia senza il titolo di viaggio è ancora altissima. Infine, ricordiamo un vecchio annuncio il biglietto da 10 viaggi a prezzo scontato mai attuato. Insomma non possono essere puniti sempre coloro che pagano". PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ Gianluca Spina



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Quanti anni di lavoro servono per comprare casa in Italia? Ecco la situazione a Torino

Il mercato immobiliare è fuori controllo: i numeri che fanno paura Gabriele Pesce Email: gabriele.pesce@outlook.it 17 Febbraio 2025 - 13:30 Il sogno di comprare casa in Italia sta diventando sempre più un miraggio, soprattutto per i lavoratori con stipendi medio-bassi. Secondo un recente studio del Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, i prezzi delle abitazioni sono aumentati del 16,1% rispetto al 2019, rendendo il mercato immobiliare ancora più elitario. Per un operaio, servono oltre 11 anni di stipendio per acquistare un appartamento di 80 metri quadrati, mentre per un impiegato ne bastano poco meno di 10. Va meglio per i dirigenti, che se la cavano con 4 anni di lavoro. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, il mercato immobiliare ha subito una crescita incontrollata dovuta a una combinazione di fattori. In alcune città comprare casa è diventato proibitivo, se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali, ha dichiarato Melluso. Il problema è che questa impennata dei prezzi non è compensata da un adeguato aumento degli stipendi, rendendo l'accesso alla casa di proprietà un privilegio per pochi. L'unica notizia positiva arriva dal fronte mutui. A gennaio, il tasso medio applicato dalle banche per l'acquisto di abitazioni è sceso leggermente al 3,0 %. Ma quanto costa davvero comprare casa nelle principali città italiane? Ecco una panoramica dei prezzi medi al metro quadro e degli anni di stipendio necessari per acquistare un'abitazione di 80 metri quadrati: Città Prezzo medio al mq (EUR) Anni di stipendio necessari Milano 5.400 23,3 Firenze 4.365 18,8 Bologna 3.566 15,3 Roma 3.200 13,5 Napoli 2.800 12,2 Torino 2.500 11,0 Trieste 2.400 10,8 Palermo 1.800 8,5 Perugia 1.299 6,2 L'Aquila 1.451 6,8 Genova 1.900 7,5

Milano guida la classifica delle città più costose con un prezzo medio superiore ai 5.400 euro al metro quadrato. Qui, un operaio dovrebbe lavorare oltre 23 anni per comprare casa. Seguono Firenze con 18,8 anni e Bologna con 15,3. Al contrario, Perugia e L'Aquila rimangono tra le città più accessibili, con prezzi al metro quadro rispettivamente di 1.299 e 1.451 euro. Il caso più sorprendente è quello di Trieste, che ha registrato un'impennata del 50% negli ultimi sei anni. Play Pause Resume Stop Il sogno di comprare casa in Italia sta diventando sempre più un miraggio, soprattutto per i lavoratori con stipendi medio-bassi. Secondo un recente studio del Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, i prezzi delle abitazioni sono aumentati del 16,1% rispetto al 2019, rendendo il mercato immobiliare ancora più elitario. Per un operaio, servono oltre 11 anni di stipendio per acquistare un appartamento di 80 metri quadrati, mentre per un impiegato ne bastano poco meno di 10. Va meglio per i dirigenti, che se la cavano con 4 anni di lavoro. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, il mercato immobiliare ha subito una crescita incontrollata dovuta a una combinazione di fattori. "In alcune città comprare casa è diventato proibitivo, se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali", ha dichiarato Melluso. Il problema è che questa impennata dei prezzi non è compensata da un adeguato aumento degli stipendi, rendendo l'accesso alla casa di proprietà un privilegio per pochi. L'unica notizia positiva arriva dal fronte mutui. A gennaio, il tasso medio applicato dalle banche per l'acquisto di abitazioni è sceso leggermente al 3,0 %. Ma quanto costa davvero comprare casa nelle principali città italiane? Ecco una panoramica dei prezzi medi al metro quadro e degli anni di stipendio necessari per acquistare un'abitazione di 80 metri quadrati: Città Prezzo medio al mq (EUR) Anni di stipendio necessari Milano 5.400 23,3 Firenze 4.365 18,8 Bologna 3.566 15,3 Roma 3.200 13,5 Napoli 2.800 12,2 Torino 2.500 11,0 Trieste 2.400 10,8 Palermo 1.800 8,5 Perugia 1.299 6,2 L'Aquila 1.451 6,8 Genova 1.900 7,5

Milano guida la classifica delle città più costose con un prezzo medio superiore ai 5.400 euro al metro quadrato. Qui, un operaio dovrebbe lavorare oltre 23 anni per comprare casa. Seguono Firenze con 18,8 anni e Bologna con 15,3. Al contrario, Perugia e L'Aquila rimangono tra le città più accessibili, con prezzi al metro quadro rispettivamente di 1.299 e 1.451 euro. Il caso più sorprendente è quello di Trieste, che ha registrato un'impennata del 50% negli ultimi sei anni.

Prezzi delle case in aumento, a un operaio servono 11 anni di stipendio per comprarne una

Proseguono anche nel 2025 i rialzi dei prezzi nel settore immobiliare, al punto che per acquistare una casa si spende in media in Italia il 16% in più rispetto al 2019. Giorgio Pirani, giornalista economico-culturale e professionista esperto di tematiche di attualità, cultura ed economia. Collabora con diverse testate giornalistiche a livello nazionale. Pubblicato: 17 Febbraio 2025 11:58. Fonte: ANSA Mercato immobiliare, quanti stipendi servono per comprare casa. L'acquisto di una casa in Italia sta diventando un lusso inaccessibile per molte famiglie. Secondo un recente studio del Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi (Crc), in collaborazione con Assoutenti, i prezzi degli immobili sono aumentati in media del 16,1% rispetto al 2019. Questo significa che un operaio medio dovrebbe lavorare più di 11 anni per potersi permettere un appartamento di 80 metri quadrati. Quanti anni di stipendio ci vogliono per prendere casa? I dati più recenti mettono in evidenza una tendenza allarmante: il mercato immobiliare sembra sempre più dominato dalla speculazione e dalle rendite, piuttosto che da vere e proprie esigenze abitative. Il fenomeno del caro-casa non è solo un problema economico, ma sta avendo un impatto diretto sulla qualità della vita degli italiani, in particolare delle nuove generazioni, che si trovano davanti a una scelta difficile: continuare a vivere in affitto o cercare soluzioni abitative alternative. Il report ha anche analizzato quanti anni di stipendio netto sono necessari per acquistare un'abitazione di 80 metri quadrati, a seconda della professione: per un operaio 11,6 anni; per un impiegato 9,7 anni e infine per un dirigente 4 anni. La situazione diventa ancora più critica nelle grandi città; a Milano, un operaio dovrebbe lavorare ben 23,3 anni per potersi permettere una casa, a Firenze 18,8 anni, e a Bologna 15,3 anni. Questi dati evidenziano chiaramente che per molte categorie della popolazione, soprattutto per i lavoratori a basso reddito e i giovani precari, l'acquisto di una casa è ormai un obiettivo irraggiungibile. Le città italiane più costose. L'indagine ha evidenziato importanti disparità nei prezzi delle case tra le diverse città italiane. Milano si conferma la città più costosa, con un prezzo medio che supera i 5.400 euro al metro quadrato, rendendo l'acquisto di un'abitazione sempre più irraggiungibile per molti. Firenze segue con 4.365 euro al metro quadrato, mentre Bologna si attesta a 3.566 euro. Al contrario, città come Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451 euro) risultano più accessibili. Il dato più preoccupante riguarda Trieste, che ha registrato l'aumento più marcato, con un incremento del 50% negli ultimi sei anni. L'unica eccezione tra le grandi città è Genova, dove i prezzi sono diminuiti del 3,7% rispetto al 2019. Secondo gli esperti, questa riduzione è legata alla contrazione della domanda e all'invecchiamento della popolazione, che ha portato a una diminuzione del numero di acquirenti attivi nel mercato. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, la crescita incontrollata dei prezzi delle case è frutto di una serie di fattori concomitanti. "In alcune città, acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali" ha dichiarato Melluso. Ma prosegue il calo dei tassi sui mutui. Intanto ci sono buone notizie per chi desidera acquistare una casa: a gennaio, il tasso medio applicato dalle banche sui nuovi mutui ha registrato una leggera diminuzione. Il tasso medio sulle nuove operazioni per l'acquisto di abitazioni è sceso al 3,09%, rispetto al 3,11% di dicembre e al 4,42% di dicembre 2023. Lo segnala l'Abi nel suo rapporto mensile, aggiungendo che anche il tasso medio sui nuovi finanziamenti alle imprese è calato, arrivando al 4,20%, rispetto al 4,40% del mese precedente e al 5,45% di dicembre 2023. Complessivamente, il tasso medio sui prestiti totali (quindi su quelli sottoscritti negli anni) è sceso al 4,31%, rispetto al 4,44% di dicembre. Inoltre, nelle prime due settimane di febbraio, l'Euribor a 3 mesi ha avuto una media del 2,54%, con una diminuzione di 16 punti base rispetto a gennaio 2025 (2,70%) e una riduzione di ben 146 punti base rispetto al valore massimo di ottobre 2023. Il tasso IRS a 10 anni, molto utilizzato nei mutui, ha avuto una media del 2,36%, in calo di 14 punti base rispetto a gennaio (2,50%) e una diminuzione di 117 punti base rispetto al picco di ottobre 2023. Tag: Retribuzioni



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Perugia capoluogo più economico per comprare casa, ma prezzi su dell'8 per cento

Servono la metà degli anni di stipendio rispetto alla media nazionale. Milano ancora la più cara by Elle 17 Febbraio 2025 17 Febbraio 2025 di Elle Biscarini È Perugia il capoluogo di regione più conveniente attualmente nel panorama immobiliare italiano, secondo un recente studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. In un contesto nazionale caratterizzato da un aumento generalizzato dei costi delle abitazioni, il capoluogo umbro offre ancora opportunità interessanti per chi desidera acquistare casa. A gennaio 2025, il costo medio al metro quadro a Perugia si attesta sui 1.299 euro, un valore significativamente inferiore rispetto ad altre grandi città italiane. In cima alla classifica c'è ovviamente Milano, dove nello stesso periodo, il prezzo medio è di 5.421 euro al metro quadro, mentre a Firenze si raggiungono i 4.365 euro. Terza Bologna, con 3.566 euro/mq. Anche confrontando Perugia con città simili per dimensioni e caratteristiche, come L'Aquila (1.451 euro/mq), il capoluogo umbro si conferma tra le opzioni più accessibili. L'aumento generalizzato dei prezzi degli immobili, tuttavia, colpisce anche Perugia: tra il 2019 e il 2025 infatti, si registra un +8,1 per cento sul costo al metro quadrato. Un dato decisamente inferiore rispetto alla media nazionale del 16,1. Mentre in altre città i costi delle abitazioni sono cresciuti in modo esponenziale, Perugia conferma aumenti più moderati, preservando un certo grado di accessibilità. Il dato più significativo che emerge dall'analisi, riguarda il numero di anni di stipendio necessari per acquistare un'abitazione. Se la media italiana registra numeri proibitivi, acquistare una casa di 80 mq sul territorio comunale perugino rimane ancora fattibile. Per un operaio, servono in media 5,6 anni di stipendio, contro gli 11,6 della media nazionale. Un impiegato deve invece mettere da parte 4,7 anni di retribuzione, rispetto ai 9,7 della media italiana. Infine, un dirigente può acquistare casa con soli 1,9 anni di stipendio, contro i 4 della media nazionale. Questo contenuto è libero e gratuito per tutti ma è stato realizzato anche grazie al contributo di chi ci ha sostenuti perché crede in una informazione accurata al servizio della nostra comunità. Se puoi fai la tua parte. Sostienici Accettiamo pagamenti tramite carta di credito o Bonifico SEPA. Per donare inserisci l'importo, clicca il bottone Dona, scegli una modalità di pagamento e completa la procedura fornendo i dati richiesti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Studio Crc-Assoutenti: si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. Troppo, in rapporto agli stipendi: a un operaio per 80 mq non bastano 11 anni di salario

Da Milano a Trieste, case sempre più care: un operaio lavora 11 anni per comprarne una. Comprare un appartamento è diventato un miraggio per la gran parte degli italiani: si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. Troppo, in rapporto agli stipendi. È quanto emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), in collaborazione con Assoutenti di ANSA. I prezzi delle case aumentano e per gli italiani diventa sempre più un lusso comprarne una: per un'abitazione si spende oggi in media il 16,1% in più rispetto al 2019. È quanto emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), in collaborazione con Assoutenti. Milano risulta il comune più caro, con oltre 5.400 euro al mq; seguono Firenze (4.365) e Bologna (3.566). Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451) le più economiche. Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più: +50% in sei anni. Tra i grandi comuni, solo Genova registra un calo del costo al mq: -3,7% sul 2019. Leggi anche [La ricerca analizza in particolare il numero di stipendi necessari per l'acquisto di un immobile a seconda della categoria professionale del compratore. Per acquistare un'abitazione di 80 mq, a un operaio servono 11,6 anni di retribuzione, ad un impiegato 9,7 anni, ad un dirigente 4 anni.](#) io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA casemercato immobiliare stipendi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Satispay cambia linea, dal 7 aprile commissione dell'1% su tutti i pagamenti dell'offline

By Redazione Mercato Satispay, la popolare app di pagamento mobile, ha annunciato in una nota stampa che dal prossimo 7 aprile entrerà in vigore una commissione unica dell'1% su tutti i pagamenti effettuati nei negozi in calce e mattoni. Si tratta, come molte riviste del comparto retail hanno già evidenziato, di una novità significativa rispetto all'attuale politica tariffaria, che non prevede commissioni per gli acquisti inferiori ai 10 euro. Cosa cambia per le farmacie Da aprile, in sostanza, farmacie e negozi che utilizzano Satispay come metodo di pagamento saranno soggetti a una commissione dell'1% su tutte le transazioni, a prescindere dal loro valore. Finora, come detto, Satispay chiedeva una commissione fissa di 20 centesimi per tutti gli acquisti sopra i 10 euro. Con la nuova struttura tariffaria, in altre parole, una spesa di 5 euro comporterà per il retailer una commissione di 5 centesimi, mentre una di 20 euro costerà 20 centesimi. Le motivazioni di Satispay Secondo quanto comunicato dall'azienda, questa decisione è il risultato dell'introduzione di nuovi servizi volti a favorire la crescita di clientela e incassi degli esercenti. Tra questi, i Satispay Buoni Pasto e i Satispay Buoni Acquisto (fringe benefit), che la società offre ai piccoli esercenti senza costi aggiuntivi. Alberto Dalmaso, co-fondatore e ceo di Satispay, ha dichiarato: «Se 10 anni fa la chiave per cambiare le abitudini di pagamento era un'app intuitiva e una politica che non richiedesse commissioni sui pagamenti sotto i 10 euro, oggi lo scenario è diverso». Le reazioni delle associazioni consumatori Tra le prime a intervenire Assoutenti, che ha espresso forte contrarietà alla nuova commissione, definita «un passo indietro nella promozione dei pagamenti elettronici». Il presidente, Gabriele Melluso, ha affermato che questa decisione penalizza sia i consumatori sia i piccoli esercenti, sottolineando che l'assenza di costi fissi per i pagamenti di piccola entità era uno dei punti di forza di Satispay. Chi è Satispay Fondata nel 2013, è una piattaforma di pagamento mobile indipendente dalle carte bancarie, che consente agli utenti di effettuare pagamenti nei negozi fisici e online e trasferire denaro tra privati. Ad oggi l'app conta oltre 5 milioni di utenti e più di 400mila negozi convenzionati, tra i quali grandi catene come Esselunga, Benetton e Carrefour e, nel canale farmacia, Dr.Max, Benu Farmacia, Farmacie Italiane e altre ancora.



Casa, sogno sempre più lontano: quanto serve per comprare un'abitazione in Italia

Prezzi delle abitazioni in crescita: il peso sui lavoratori (e che prezzi per Milano) Luca Talotta 17 Febbraio 2025 Comprare casa in Italia nel 2025 si conferma un'impresa sempre più difficile. Secondo uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, per un operaio servono mediamente 11,6 anni di stipendio per acquistare un'abitazione di 80 metri quadrati. Gli impiegati devono destinare 9,7 anni di retribuzione, mentre un dirigente può raggiungere l'obiettivo in soli 4 anni. L'andamento dei prezzi nelle principali città italiane L'analisi evidenzia un incremento medio del costo al metro quadro del +16,1% rispetto al 2019, con variazioni significative tra le città. Milano è la più cara, con un prezzo medio di 5.400 euro/mq, seguita da Firenze (4.365 euro/mq) e Bologna (3.566 euro/mq). All'estremo opposto, tra i grandi centri urbani, i prezzi più bassi si registrano a Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Tra le città che hanno registrato l'aumento più significativo rispetto al 2019 troviamo: - Trieste: +50% in sei anni - Milano: +39,5% - Trento: +33% L'unico capoluogo italiano a segnare una diminuzione dei prezzi è Genova, con un calo del 3,7%. Comprare casa in Italia nel 2025: perché i prezzi delle case continuano a salire? Il mercato immobiliare italiano è influenzato da diversi fattori, tra cui: - Aumento della domanda nelle grandi città, soprattutto per immobili di pregio - Riduzione dell'offerta di nuove costruzioni - Inflazione e aumento dei costi di costruzione - Tassi di interesse sui mutui ancora elevati, che rendono l'acquisto più oneroso In particolare, Milano continua a essere la città più cara per via della forte attrattività economica, della presenza di investitori stranieri e dell'elevata qualità dei servizi. Comprare casa in Italia nel 2025: la situazione degli stipendi e il divario sociale Il divario tra stipendi e prezzi delle case si sta ampliando, rendendo l'acquisto di un'abitazione un obiettivo sempre più lontano per le fasce di reddito medio-basse. Secondo l'indagine, i dirigenti riescono ancora ad acquistare con una certa facilità, ma per operai e impiegati il sogno di una casa di proprietà richiede sacrifici enormi. L'assenza di politiche abitative adeguate, unite all'aumento del costo della vita, sta spingendo sempre più famiglie a optare per l'affitto, con conseguente crescita dei canoni. Quali soluzioni per il futuro? Gli esperti suggeriscono alcune strategie per contenere il problema: - Incentivare la costruzione di nuove abitazioni per aumentare l'offerta e ridurre i prezzi - Introdurre agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa - Sostenere l'edilizia popolare e gli affitti calmierati - Facilitare l'accesso al credito per i giovani e le famiglie a basso reddito Se il mercato continuerà a crescere senza interventi mirati, il rischio è quello di una progressiva esclusione di intere fasce della popolazione dall'accesso alla casa di proprietà.



Truffe telefoniche, ecco la "via" italiana per mettere fine allo spoofing

Home Telco Indirizzo copiato Silvia De Fina di Italtel fa il punto con CorCom sulle azioni da mettere in campo: 'Il protocollo Stir/Shaken chiave di volta. Ma va fatto uno sforzo di sistema a livello di filiera attraverso una governance inter-operatore'

Pubblicato il 17 feb 2025 Federica Meta Giornalista Si chiama spoofing ed è quella tecnica che permette ai malintenzionati di effettuare chiamate o inviare messaggi facendosi passare per un'altra persona o entità tramite appunto lo spoofing del numero chiamante (il Cli). L'obiettivo può essere quello di ingannare la vittima a rivelare informazioni sensibili o a compiere determinate azioni, come ad esempio trasferire denaro. Un fenomeno che sta assumendo proporzioni importanti. Secondo i dati della Federal Trade Commission statunitense, i consumatori americani hanno perso quasi 6 miliardi di dollari a causa di frodi veicolate tramite la tecnica dello spoofing mentre, stando ai dati della Communications Fraud Control Association, sono pari a 40 miliardi di dollari le perdite annuali delle aziende. A questi dati si aggiunge anche la questione della 'tenuta' di un settore, quello del telemarketing e quindi dei call center, che solo in Italia conta circa 80mila addetti e contribuisce al pil per quasi 3 miliardi, inficiato dalle chiamate fraudolente. L'Agcom ha avviato, e concluso, una consultazione pubblica per introdurre nuove regole dirette a contrastare le frodi che prevedono la cooperazione tra i player, nell'ambito di un tavolo tecnico, per definire le misure tecniche di blocco. Di quello che sta succedendo su questo fronte ne discutiamo con Silvia De Fina, Responsabile del Business Development per i Prodotti Italtel De Fina, partiamo dall'inizio: a cosa è dovuto il proliferare di queste azioni fraudolente veicolate con la tecnica dello spoofing? La transizione delle reti telefoniche verso reti basate sul protocollo IP, trasferendo 'intelligenza' dal centro alla periferia della rete, e quindi agli stessi utenti, ha reso possibile da parte di questi ultimi, e con pochi sforzi, la manomissione del Cli e quindi dell'identità del chiamante. Il combinato con l'intelligenza artificiale, inoltre, strumento anch'esso alla portata di tutti, permette di 'raffinare' queste azioni. Mi riferisco ad esempio al fenomeno delle voci false e personalizzate che assomigliano a quelle di persone conosciute dalle vittime, come parenti, amici, consulenti finanziari o persino autorità governative. Una situazione che non solo rende più difficile per le vittime proteggersi dal rischio di frode, ma va ad impattare pericolosamente sul funzionamento della PA e delle infrastrutture critiche. Per questo è necessario alzare l'asticella della sicurezza. In che modo la tecnologia 'viene in soccorso'? L'industria delle telecomunicazioni, in collaborazione con gli enti normativi, ha sviluppato il protocollo Stir/Shaken. Si tratta di un insieme di standard che consentono alle reti telefoniche di verificare l'autenticità delle chiamate, utilizzando certificati digitali basati su chiavi private e pubbliche, al fine di assicurare che l'identità del chiamante possa essere correttamente verificata. Sono tre i possibili esiti del processo di verifica: la prima è la certificazione A ovvero quando si riconosce sia l'origine della chiamata sia l'identità del chiamante. In genere questo avviene quando la chiamata parte da un numero fisico personale e non da un centralino. La certificazione di tipo B è quando la chiamata arriva da un centralino e quindi si può certificare la provenienza ma non l'identità del chiamante. Quella di tipo C non riesce a identificare né la provenienza né l'identità del chiamante. E qui servono ulteriori misure di sicurezza. Gli Stati Uniti sono stati i primi ad adottare questo protocollo per obbligo di legge, seguiti da Canada e Francia. In Francia Italtel ha messo in campo la sua soluzione Stir/Shaken per alcuni operatori. In Francia Koesio e Canal Plus Telecom hanno adottato la nostra soluzione Stir/Shaken per contrastare le truffe telefoniche. La soluzione è pienamente conforme alla Legge Naegelen che richiede a operatori e fornitori di servizi di implementare soluzioni per proteggere i loro clienti da vari tipi di frodi telefoniche. La soluzione include anche una piattaforma di analitiche ottimizzata per l'obiettivo anti-spoofing, in grado di analizzare dati, individuare correlazioni, tendenze e gestire opportunamente i vari incident report, ovvero le segnalazioni di eventi sospetti. La piattaforma è inoltre predisposta per dialogare con il sistema di governance centralizzato. In Italia, invece, come ci stiamo muovendo? Sono due i fronti su cui si sta lavorando. Per contrastare la piaga dello spoofing, AssoCall-Confcommercio sta promuovendo protocolli di intesa tra associazioni di categoria, operatori telefonici e fornitori di soluzioni, autorità regolatorie e operatori telefonici per la diffusione del protocollo Stir/Shaken. La novità sta nel fatto che si punta ad adottare questa soluzione con l'integrazione di funzionalità avanzate, come l'utilizzo di database condivisi, per migliorare ulteriormente il controllo sulle chiamate contraffatte. Il Protocollo per la 'Prevenzione e il Contrasto contro le Chiamate Contraffatte dell'Identificativo Chiamante (Cli Spoofing)' ha trovato l'adesione di associazioni di tutela dei consumatori come Codacons, Assoutenti, Aeci e altre, insieme ad aziende come appunto Italtel. L'altra direttrice su cui ci stiamo muovendo? Nella delibera 457/24/Cons, varata lo scorso novembre, Agcom ha avviato una consultazione per raccogliere pareri e proposte da parte di tutti i portatori di interesse con l'obiettivo di convergere velocemente verso una soluzione tecnica che tutti gli operatori telefonici dovranno poi adottare presso le loro reti. In questo momento si stanno strutturando tavoli regolamentari e tecnici per far dialogare tutti gli attori della filiera, a partire dai gestori telefonici. In prospettiva possiamo dire che si sta lavorando a un 'modello italiano' per sconfiggere lo spoofing? Certamente il valore aggiunto della 'strategia' italiana sta nel fatto

Truffe telefoniche, ecco la "via" italiana per mettere fine allo spoofing

nel voler coinvolgere e sensibilizzare tutta la filiera nella gestione del fenomeno spoofing e nella sua soluzione. Inoltre, l'Italia essendo un 'follower' rispetto a Paesi come Usa e Francia, che si sono mossi per primi, ha il vantaggio di poter potenziare le azioni di difesa. In che senso? Rafforzando il protocollo Stir/Shaken con ulteriori misure di sicurezza, soprattutto per le chiamate provenienti da numeri nazionali mobili ma che, per strani giri, passano da carrier internazionali. In questo caso certificare l'identità del numero chiamante non potrà essere sempre possibile, ed è pertanto necessario lavorare affinché si possano raccogliere informazioni aggiuntive, come l'effettivo stato di roaming all'estero di quella SIM. Se dalle informazioni raccolte risulta che quella SIM non si trova all'estero, la chiamata va bloccata. Si tratta di un'integrazione fondamentale per aumentare l'efficacia delle azioni di sicurezza, integrazione che, tra l'altro, sta proponendo il regolatore britannico Ofcom. Però per gestire queste informazioni, che sono 'sensibili' per gli operatori, serve uno strato di governance inter-operatore a partire dalla gestione dei sistemi di cifratura che potrà essere presumibilmente effettuata dall'Agcom stessa, o da un ente tecnico da essa designato. Va ricordato infine che molti operatori di interconnessione non sono ancora migrati al protocollo IP, rendendo così inattuabile l'applicazione dello Stir/Shaken e costituendo pertanto dei pericolosi punti di fragilità del sistema. Un motivo in più quindi, ci auguriamo, per poter accelerare il processo di ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione, in corso nel nostro Paese. @RIPRODUZIONE RISERVATA



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Case: i prezzi salgono ovunque, tranne a Genova

Tra i grandi comuni monitorati in un recente studio, solo il capoluogo ligure registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019. E. G. 17 febbraio 2025 08:24 Genova dall'alto Secondo quanto emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019. Viceversa in Italia nel 2025, rispetto al 2019, comprare casa costa in media il 16% in più. Milano è la città col prezzo al metro quadro più elevato, a Trieste si registrano gli incrementi più consistenti. Per acquistare un'abitazione servono in media 11,6 anni di stipendio a un operaio, 9,7 a un impiegato e 4 a un dirigente. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di un'abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019, con fortissime differenze sul territorio - spiega il Crc in una nota -. Milano è il comune, che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al metro quadrato, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano a oggi Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo in media in Italia al punto che, secondo le proiezioni di Assoutenti basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, a un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, 9,7 anni a un impiegato e 4 a un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre a un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), a un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni, che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili, prima destinati a uso abitativo, in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". © Riproduzione riservata



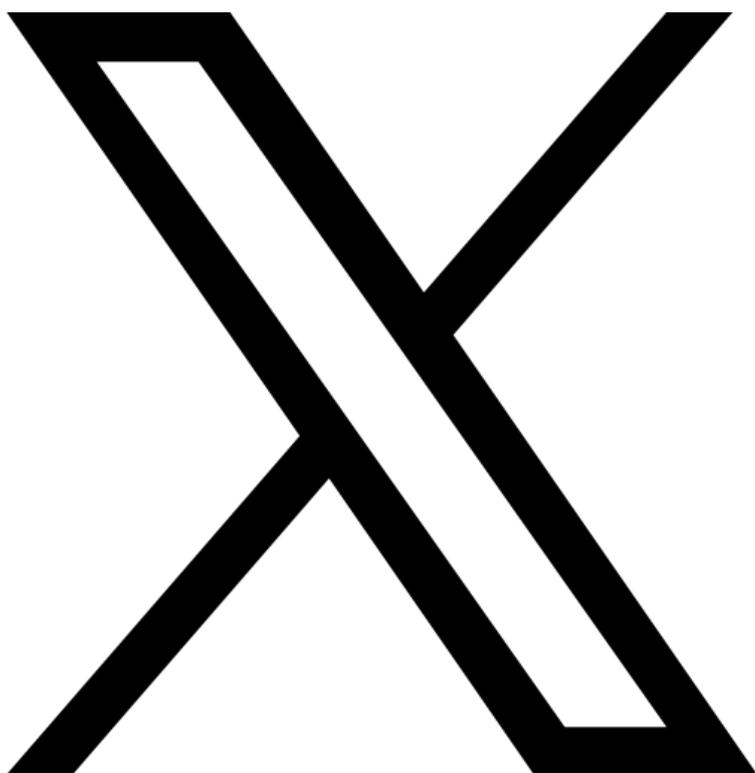
Mercato immobiliare, comprare casa costa sempre di più

In Italia, a un operaio, in media, non bastano 11 anni di retribuzione per acquistare un appartamento di 80 metri quadri Di redazione 17 Febbraio 2025 Foto di Tierra Mallorca su Unsplash In base a uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi, per acquistare un'abitazione al giorno d'oggi si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. Lo studio Comprare casa è oramai un lusso che sempre meno italiani possono permettersi, con i prezzi nel settore immobiliare schizzati ancor più alle stelle e in crescita anche nel 2025. Dati alla mano, per acquistare un'abitazione al giorno d'oggi si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. E per un operaio, in media, non bastano 11 anni di retribuzione per acquistare un appartamento di 80 metri quadri. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. L'indagine mette a confronto i prezzi delle abitazioni nelle principali città italiane, evidenziando fortissime differenze sul territorio. Milano risulta essere il comune più caro, con oltre 5.400 euro al metro quadro e il sogno di avere una casa di proprietà sempre più proibito. Seguono Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451 euro), mentre Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al metro quadro, con un -3,7% sul 2019. Gli stipendi necessari La ricerca analizza in particolare il numero di stipendi necessari per l'acquisto di un immobile a seconda della categoria professionale del compratore. Secondo le proiezioni basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, se ad un operaio servono 11,6 anni di retribuzione per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 metri quadri, ad un impiegato occorrono 9,7 anni, mentre ad un dirigente 4 anni. Anche in questo caso le differenze sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa, a Firenze 18,8 anni, a Bologna 15,3. "In alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali", afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, spiegando come il mercato immobiliare sia caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta. Questo, soprattutto in alcuni comuni, "porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili prima destinati ad uso abitativo in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Fonte: Ansa Tags mercato casa Articolo precedente Ucraina, i temi al centro del vertice dei leader europei a Parigi ARTICOLI CORRELATI Spiritualità Ecco chi era San Flaviano, Patriarca di Costantinopoli Luigi Luzi - 17 Febbraio 2025 Vangelo del giorno "A questa generazione non sarà dato alcun segno" Il commento di mons. Angelo Spina redazione - 17 Febbraio 2025 Il dovere della memoria Foibe, un itinerario per non dimenticare Giacomo Galeazzi - 17 Febbraio 2025 Editoriale Il Papa al Gemelli e il Vangelo della fragilità Giacomo Galeazzi - 17 Febbraio 2025 L'approfondimento Perché si colleziona? La differenza tra raccolta e accumulo Marco Managò - 17 Febbraio 2025 AUTORE redazione ARTICOLI DI ALTRI AUTORI Esteri Ucraina, i temi al centro del vertice dei leader europei a Parigi redazione - 17 Febbraio 2025 Vangelo del giorno "A questa generazione non sarà dato alcun segno" Il commento di mons. Angelo Spina redazione - 17 Febbraio 2025 Angelus Papa Francesco: 'Continuare a pregare per la pace' redazione - 16 Febbraio 2025 Esteri Libano, sospesi i voli dall'Iran dopo le tensioni con Israele redazione - 16 Febbraio 2025 L'evento Locatelli: 'Le associazioni e i volontari sono un pilastro per l'inclusione' redazione - 15 Febbraio 2025 Ricevi sempre le ultime notizie Ricevi comodamente e senza costi tutte le ultime notizie direttamente nella tua casella email. NEWSLETTER Stay Connected Seguici sui nostri social ! Scrivi a In Terris Per inviare un messaggio al direttore o scrivere un tuo articolo: SCEGLI UN'OPZIONE ARTICOLI RECENTI ATTUALITA' EDITORIALI COPERTINA LA VOCE DEGLI ULTIMI RELIGIONE MEDIA More Esteri Ucraina, i temi al centro del vertice dei leader europei a Parigi redazione - Serie A Derby d'Italia alla Juve Massimo Ciccognani - Il Papa agli Artisti: "Siete chiamati a rivelare la Verità e la Bellezza" Francesco Vitale - Esteri Libano, sospesi i voli dall'Iran dopo le tensioni con Israele redazione - L'intervista Borgonzoni: "Educhiamo i giovani al bello dell'Arte" Francesco Vitale - ALTRE NOTIZIE

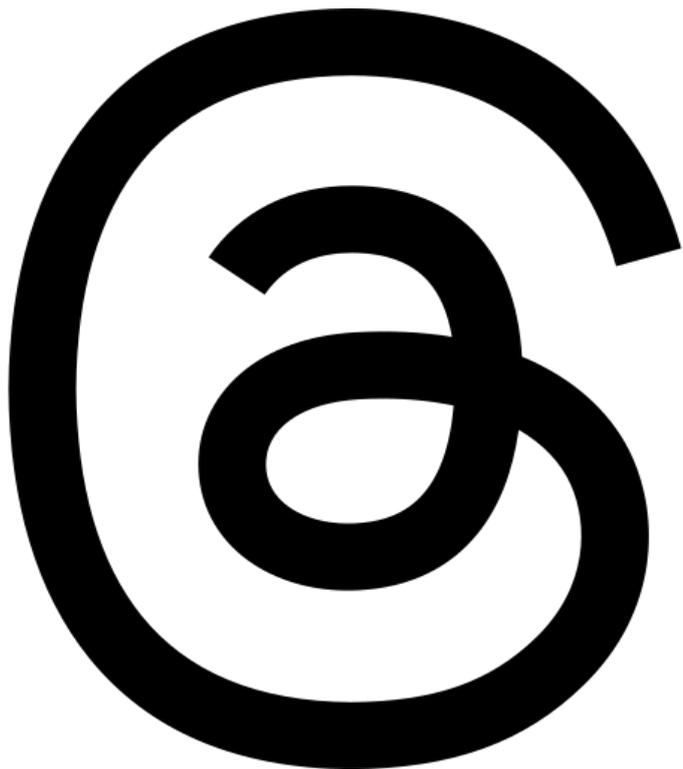
Mercato immobiliare, comprare casa costa sempre di più



Mercato immobiliare, comprare casa costa sempre di più



Mercato immobiliare, comprare casa costa sempre di più



Mercato immobiliare, comprare casa costa sempre di più



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Casa, a L'Aquila costa 1.451 euro al metro quadro. I dati dei capoluoghi

39 minuti ago Articoli Correlati Credito, meno prestiti e più autofinanziamento per le imprese. I dati dell'Abruzzo 1 giorno ago Maltempo, allagamenti a Pescara e Montesilvano per la pioggia 2 giorni ago Polizia recupera 24mila sottratti a un'anziana da due truffatori 2 giorni ago Comprare casa è oramai un lusso che sempre meno italiani possono permettersi: oggi si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. L'indagine mette a confronto i prezzi delle abitazioni nelle principali città italiane, evidenziando fortissime differenze sul territorio. Milano risulta essere il comune più caro, con oltre 5.400 euro al metro quadro e il sogno di avere una casa di proprietà sempre più proibito. Seguono Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451 euro), mentre Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al metro quadro, con un -3,7% sul 2019. Secondo le proiezioni basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, se ad un operaio servono 11,6 anni di retribuzione per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 metri quadri, ad un impiegato occorrono 9,7 anni, mentre ad un dirigente 4 anni. Anche in questo caso le differenze sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa, a Firenze 18,8 anni, a Bologna 15,3.



Casa, a L'Aquila costa 1.451 euro al metro quadro. I dati dei capoluoghi



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Acquistare Casa in Italia: Un Lusso Sempre Più Inaccessibile

By Di Online News - 17 Febbraio 2025 Comprare casa è diventato un lusso per molti italiani, con i prezzi del mercato immobiliare in forte crescita e destinati ad aumentare anche nel 2025. Secondo uno studio del Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti, il costo medio delle abitazioni è salito del 16,1% rispetto al 2019. Per un operaio, oggi, non bastano 11 anni di stipendio per acquistare un appartamento di 80 metri quadri. L'indagine evidenzia forti differenze territoriali: Milano è la città più cara, con oltre 5.400 euro al metro quadro, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566 euro). Al contrario, le città più economiche tra i grandi centri urbani sono Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451 euro). Trieste ha registrato l'aumento più significativo, con un +50% dal 2019, mentre Genova è l'unico grande comune a mostrare un calo dei prezzi (-3,7%). Lo studio analizza anche il numero di anni di stipendio richiesti per l'acquisto di un immobile. Un operaio necessita in media di 11,6 anni di retribuzione, un impiegato 9,7 anni e un dirigente 4 anni. Tuttavia, nelle città più costose i numeri cambiano drasticamente: a Milano un operaio dovrebbe lavorare per 23,3 anni per permettersi una casa, a Firenze per 18,8 anni e a Bologna per 15,3 anni. Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, il mercato immobiliare italiano è caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta, rendendo l'acquisto della casa proibitivo in molte città. In alcuni centri urbani, la trasformazione degli immobili in strutture per affitti brevi sta aggravando la crisi abitativa e facendo lievitare ulteriormente i prezzi. Con un accesso sempre più difficile alla proprietà immobiliare, il mercato delle abitazioni in Italia rischia di escludere sempre più famiglie, accentuando le disparità economiche e sociali.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi alle stelle: +16,1% in sei anni, servono fino a 11,6 anni di stipendio per una casa

Il mercato immobiliare italiano nel 2025 sempre più inaccessibile: a Milano si sfiorano i 5.400 EUR/mq, mentre a Trieste i prezzi sono aumentati del 50% dal 2019 di Chiara Catone lunedì, 17 Febbraio 2025 domenica, 16 Febbraio 2025 L'acquisto di un'abitazione in Italia nel 2025 si conferma una delle sfide più ardue per i cittadini, tra rincari esorbitanti e difficoltà di accesso al credito. Uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi in collaborazione con Assoutenti fotografa una realtà sempre più complessa: per molte famiglie e giovani lavoratori, possedere una casa diventa un traguardo irraggiungibile, una chimera resa sempre più distante dall'impennata dei prezzi e dalle condizioni economiche generali. I dati dello studio mostrano un incremento significativo del costo degli immobili rispetto agli anni precedenti. A gennaio 2025, il prezzo medio al metro quadro nelle principali città italiane ha registrato un aumento del 16,1% rispetto al 2019. Si tratta di un trend inflazionistico ha drasticamente ridotto le possibilità di acquisto per i lavoratori dipendenti, rendendo necessaria una pianificazione economica di lungo periodo. Un operaio, a esempio, deve destinare mediamente 11,6 anni di stipendio per poter comprare un appartamento di 80 metri quadri, mentre un impiegato, pur avendo un maggiore potere d'acquisto, necessita comunque di 9,7 anni di salario. Situazione meno gravosa, ma comunque impegnativa, per i dirigenti, che possono raggiungere l'obiettivo in circa quattro anni. Costi più alti A spiccare per i costi più alti è Milano, dove il prezzo medio al metro quadro ha superato i 5.400 euro, seguita da Firenze con 4.365 euro e Bologna con 3.566 euro. Valori che rendono il mercato immobiliare inaccessibile a molti, costringendo i potenziali acquirenti a fare scelte drastiche, come il trasferimento in aree più periferiche o l'abbandono dell'idea di una casa di proprietà. Se le grandi città risultano proibitive, alcune zone d'Italia continuano a offrire possibilità più accessibili. Secondo i dati raccolti, le città più economiche per l'acquisto di un immobile sono Perugia e L'Aquila, dove il costo al metro quadro si attesta rispettivamente intorno ai 1.299 euro e 1.451 euro. Questo suggerisce che chi è disposto a lasciare le metropoli per trasferirsi in aree meno congestionate potrebbe ancora trovare buone opportunità sul mercato. Ma alcune città hanno mostrato una crescita sorprendente nei prezzi: Trieste ha registrato un incremento del 50% in sei anni, mentre Milano segue con un +39,5% e Trento con +33%. Un chiaro segnale di come il mercato immobiliare sia soggetto a dinamiche regionali molto diverse e a tendenze di forte speculazione. L'eccezione Mentre la maggior parte delle città italiane vede una crescita vertiginosa dei prezzi, Genova rappresenta un'anomalia: il costo degli immobili è calato del 3,7% rispetto al 2019. Questo ribasso potrebbe essere indice di una sovracapacità dell'offerta o di un cambiamento delle preferenze abitative che ha portato a un minor interesse verso la città ligure. Genova dimostra che, nonostante il mercato immobiliare sia in continua espansione in molte aree, alcune città potrebbero offrire occasioni in controtendenza. Ma la diminuzione dei prezzi potrebbe anche essere sintomo di un progressivo spopolamento o di una ridotta attrattività del territorio. Condividi questo articolo:

Sponsor



a cura di comunicazione@assoutenti.it

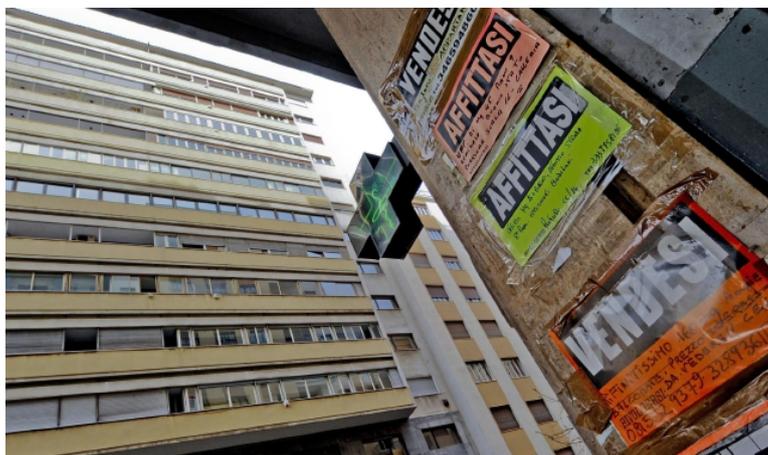
Assoutenti: urgente tavolo con Fs sull'emergenza treni

17 Febbraio 2025, 10:44 Associazioni "Dopo il nuovo caos registrato sul fronte ferroviario, riteniamo non più prorogabile un incontro tra i vertici delle Ferrovie e le associazioni dei consumatori volto ad affrontare l'emergenza treni e l'attuale situazione critica del trasporto ferroviario in Italia". Lo afferma Assoutenti, a seguito dei pesanti ritardi accumulati venerdì scorso lungo la linea Av Bologna-Firenze. "Migliaia di viaggiatori sono stati coinvolti nei disservizi ferroviari che hanno interessato l'alta velocità, problemi che vanno ad aggiungersi alle criticità quotidiane del trasporto regionale lungo le linee della nostra regione e che investono i pendolari che si spostano in treno per raggiungere il luogo di lavoro o le scuole", afferma Alessandro Rocchi, a capo di Assoutenti Emilia-Romagna. "I disservizi ferroviari registrati da inizio anno nelle varie regioni italiane impongono l'adozione di misure immediate tese a tutelare i diritti degli utenti - gli fa eco il presidente nazionale, Gabriele Melluso - Per questo chiediamo a livello nazionale un incontro tra associazioni dei consumatori, Regioni e i vertici delle Ferrovie volto a studiare un piano straordinario per ridurre i problemi sulla rete ferroviaria e limitare i disagi per i viaggiatori, affrontando il nodo dei tanti cantieri aperti oggi sulle rotaie. Al contempo serve definire forme di indennizzo automatico in favore di tutti i viaggiatori che subiscano danni a causa dei disservizi ferroviari, perché è evidente che rimborsi dei biglietti e bonus non siano sufficienti a risarcire adeguatamente i passeggeri".

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Case sempre più care: prezzi record a Milano

Milano la città in cui le abitazioni costano di più: 5.400 euro al metro quadro. La fuga verso il Varesotto Comprare casa è oramai un lusso che sempre meno italiani possono permettersi, con i prezzi nel settore immobiliare schizzati ancor più alle stelle e in crescita anche nel 2025. Dati alla mano, per acquistare un'abitazione al giorno d'oggi si spende in media il 16,1% in più rispetto al 2019. E per un operaio, in media, non bastano 11 anni di retribuzione per acquistare un appartamento di 80 metri quadri. **LO STUDIO** Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) in collaborazione con Assoutenti. L'indagine mette a confronto i prezzi delle abitazioni nelle principali città italiane, evidenziando fortissime differenze sul territorio. **MILANO DA RECORD** Milano risulta essere il comune più caro, con oltre 5.400 euro al metro quadro e il sogno di avere una casa di proprietà sempre più proibito. Seguono Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451 euro), mentre Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni. **FUGA VERSO IL VARESOTTO** Gli alti costi delle case milanesi avvantaggiano in qualche modo la provincia di Varese. Così è emerso, almeno dalla 'Rilevazione dei prezzi degli immobili in provincia di Varese', presentata nel gennaio scorso alla Camera di commercio. Infatti, secondo i dati raccolti, c'è chi viene in provincia per scappare dal caos della città o dai suoi costi esorbitanti. A gionarne è soprattutto il sud della provincia varesina, collegata meglio col capoluogo lombardo e quindi Saronno, Busto Arsizio e anche Gallarate. **GENOVA IN CONTROTENDENZA** Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al metro quadro, con un -3,7% sul 2019. La ricerca analizza in particolare il numero di stipendi necessari per l'acquisto di un immobile a seconda della categoria professionale del compratore. Secondo le proiezioni basate sulle retribuzioni medie nette in Italia, se ad un operaio servono 11,6 anni di retribuzione per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 metri quadri, ad un impiegato occorrono 9,7 anni, mentre ad un dirigente 4 anni. Anche in questo caso le differenze sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa, a Firenze 18,8 anni, a Bologna 15,3. **IMPRESA PROIBITIVA** «In alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali», afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, spiegando come il mercato immobiliare sia caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta. Questo, soprattutto in alcuni comuni, 'porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili prima destinati ad uso abitativo in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni». r.w. © Riproduzione Riservata



Casa sempre più cara (e irraggiungibile...): per un operaio vale 11,6 anni di stipendio

Teleborsa | 17/02/2025 09:37 (Teleborsa) - La casa è diventata un bene irraggiungibile per moltissime famiglie, quelle a più basso reddito, che scontano anche un mercato degli affitti onerosissimo, a causa dell'aumento di prezzo delle locazioni indotto dagli affitti brevi. Il quadro emerge da uno studio condotto dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (C.r.c.) in collaborazione con Assoutenti, che quantifica il prezzi di una abitazione in base alla classe di reddito della famiglia ed al numero di stipendi necessario per finalizzare l'acquisto. Il report rivela che, in Italia, si spende in media il 16% in più rispetto al 2019 per acquistare una casa. A gennaio 2025 il costo medio al metro quadro di una abitazione nelle grandi città italiane risulta in crescita del 16,1% rispetto a gennaio del 2019. "I prezzi degli immobili continuano anche nel 2025 la loro corsa al rialzo al punto che in alcune città acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali - afferma il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso - Un mercato quello immobiliare caratterizzato da un forte squilibrio tra domanda e offerta in alcuni comuni che porta i prezzi a salire alle stelle, mentre in altre città si assiste alla trasformazione degli immobili - prima destinati ad uso abitativo - in strutture ricettive per affitti brevi, alimentando l'emergenza abitativa con effetti diretti sui costi di acquisto delle abitazioni". Le differenze città per città Emergono anche fortissime differenze sul territorio: Milano è il comune che vanta il prezzo più elevato, pari a oltre 5.400 euro al mq, seguita da Firenze (4.365 euro) e Bologna (3.566). Tra le grandi città le più economiche risultano ad oggi i comuni di Perugia (1.299 euro/mq) e L'Aquila (1.451 euro/mq). Trieste è la città dove, rispetto al 2019, i prezzi sono aumentati di più, con una crescita del 50% in sei anni, +39,5% a Milano, +33% a Trento. Tra i grandi comuni monitorati, solo Genova registra un decremento del costo al mq delle abitazioni: -3,7% sul 2019 - evidenzia il Centro di formazione e ricerca sui consumi. Per un impiegato acquistare casa è una chimera. Acquistare una casa diventa così sempre più proibitivo: per un operaio servono in media 11,6 anni di stipendio per coprire la spesa relativa all'acquisto di una abitazione da 80 mq, mentre occorrono 9,7 anni ad un impiegato e 4 ad un dirigente. Anche qui le forbici sul territorio sono molto ampie: a Milano un operaio deve mettere in conto 23,3 anni di retribuzione per acquistare una casa da 80 mq sul territorio comunale (18,8 anni a Firenze e 15,3 a Bologna), mentre ad un impiegato ne occorrono 19,5 (15,7 anni a Firenze e 12,9 a Bologna), ad un dirigente ne bastano 8. Va meglio a Roma, dove servono 15 anni di stipendio di un operaio per l'acquisto di un immobile di pari livello, 12,5 anni per un impiegato e 5,1 anni per un dirigente. (Foto: © Fabio Balbi / 123RF)

Il sogno della casa di proprietà si allontana per gli italiani: un'analisi dettagliata delle città

- di: Marta Giannoni 17/02/2025 Un mercato immobiliare sempre più fuori portata L'acquisto di una casa in Italia sta diventando sempre più un lusso inaccessibile per molte famiglie. Secondo uno studio recente del Centro di Formazione e Ricerca sui Consumi (Crc), in collaborazione con Assoutenti, i prezzi delle abitazioni sono aumentati in media del 16,1% rispetto al 2019. Questo incremento significa che un operaio medio dovrebbe lavorare oltre 11 anni per permettersi un appartamento di 80 metri quadrati. Gli ultimi dati evidenziano una tendenza preoccupante che sta trasformando il mercato immobiliare in un settore dominato da speculazione e rendite piuttosto che da effettive necessità abitative. Il caro-casa non è solo un problema economico, ma ha conseguenze dirette sulla qualità della vita degli italiani, specialmente per le giovani generazioni, che si trovano di fronte a un bivio: restare in affitto a lungo termine o cercare soluzioni abitative alternative. Differenze regionali nei prezzi delle abitazioni L'indagine ha messo in luce significative disparità nei prezzi delle case tra le diverse città italiane. Milano si conferma la città più costosa, con un prezzo medio di oltre 5.400 euro al metro quadrato, rendendo l'acquisto di una casa un obiettivo sempre più irraggiungibile per molti. Firenze segue con 4.365 euro al metro quadrato, mentre Bologna si attesta a 3.566 euro. Al contrario, città come Perugia (1.299 euro) e L'Aquila (1.451 euro) risultano più accessibili. Ma il dato più allarmante riguarda Trieste, che ha registrato l'aumento più significativo, con un incremento del 50% negli ultimi sei anni. L'unica eccezione tra le grandi città è Genova, dove i prezzi hanno subito un calo del 3,7% rispetto al 2019. Questo calo, secondo gli esperti, è legato alla contrazione della domanda e all'invecchiamento della popolazione, che ha ridotto il numero di acquirenti attivi nel mercato. Anni di stipendio necessari per l'acquisto di una casa Il report ha analizzato anche quanti anni di stipendio netto sono necessari per acquistare un'abitazione di 80 metri quadrati, in base alla professione:

- Operaio: 11,6 anni
- Impiegato: 9,7 anni
- Dirigente: 4 anni

La situazione peggiora drasticamente nelle grandi città. A Milano un operaio dovrebbe lavorare 23,3 anni per permettersi una casa, a Firenze 18,8 anni e a Bologna 15,3 anni. Questi dati dimostrano che per molte fasce di popolazione, in particolare lavoratori a basso reddito e giovani precari, l'idea di acquistare una casa è ormai un miraggio. Le cause dell'aumento dei prezzi Secondo Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, la crescita incontrollata dei prezzi delle case è frutto di una serie di fattori concomitanti. "In alcune città, acquistare casa è diventato proibitivo se non impossibile, a meno che non si disponga di ingenti capitali" ha dichiarato Melluso. Uno dei problemi principali è lo squilibrio tra domanda e offerta. Nelle città più attrattive, come Milano e Firenze, il numero di abitazioni disponibili è nettamente inferiore rispetto alla domanda. Questo fa sì che i prezzi continuino a lievitare, con un effetto a catena che rende impossibile per molti cittadini l'accesso alla proprietà. Un altro fenomeno che sta influenzando il mercato è la trasformazione degli immobili residenziali in strutture per affitti brevi. In città turistiche e universitarie, molti proprietari scelgono di convertire le abitazioni in B&B o case vacanza, approfittando di rendite più elevate rispetto agli affitti tradizionali. Questo riduce ulteriormente il numero di immobili disponibili per l'acquisto, alimentando la crescita dei prezzi. Le conseguenze sociali del caro-casa Il continuo aumento del costo delle abitazioni ha ricadute significative sulla società italiana. Uno degli effetti più evidenti è l'aumento del numero di giovani che restano a vivere con i genitori. Secondo un rapporto dell'Istat, oltre il 64% dei giovani italiani tra i 25 e i 34 anni vive ancora in famiglia, un dato tra i più alti in Europa. Inoltre, cresce il numero di persone che, pur avendo un reddito stabile, non riescono ad accedere a un mutuo. Le banche, infatti, richiedono garanzie sempre più stringenti, rendendo difficile l'acquisto della prima casa per chi non ha risparmi o un aiuto economico familiare. Possibili soluzioni: cosa si può fare? Di fronte a questa situazione, il governo e gli enti locali stanno studiando diverse soluzioni per favorire l'accesso alla casa. Tra le proposte più discusse ci sono:

- Incentivi fiscali per l'acquisto della prima casa: riduzione delle imposte di registro per i giovani acquirenti.
- Aumento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica: piani di costruzione di nuove case popolari per aumentare l'offerta sul mercato.
- Regolamentazione degli affitti brevi: limitare il numero di giorni di affitto per immobili destinati a turisti, per evitare che l'intero settore residenziale venga trasformato in un mercato speculativo.
- Prestiti agevolati per l'acquisto della prima casa: finanziamenti con tassi più bassi e condizioni di accesso più flessibili.

Alcune di queste misure sono già in fase di sperimentazione in città come Barcellona e Berlino, dove le amministrazioni locali hanno imposto limiti agli affitti turistici e introdotto nuovi programmi di edilizia sociale per riequilibrare il mercato immobiliare. Il futuro del mercato immobiliare italiano L'attuale tendenza al rialzo dei prezzi solleva interrogativi sul futuro del mercato immobiliare italiano. Se non verranno attuate misure concrete per agevolare l'accesso alla casa, il rischio è quello di una polarizzazione del mercato, con le grandi città sempre più inaccessibili e una crescente disuguaglianza economica tra chi può permettersi una casa e chi sarà costretto a rimanere in affitto a vita. Le istituzioni potrebbero dover intervenire con politiche mirate per riequilibrare domanda e offerta, garantendo che l'acquisto di una casa non diventi un privilegio riservato a pochi.

Tags: casa, immobili, prezzi, mercato, immobiliare, assoutenti, melluso,

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Il sogno della casa di proprietà si allontana per gli italiani: un'analisi dettagliata delle città



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Rumori molesti dal porto, scatta la protesta dei cittadini di Sestri Ponente davanti a Palazzo San Giorgio

di M.C. Lun 17 Febbraio 2025 1 min, 27 sec Dal 19 febbraio presidio fisso con la riproduzione dei suoni subiti dagli abitanti per ottenere risposte dalle istituzioni Per chi ha poco tempo 1? I cittadini di Sestri Ponente denunciano il disturbo acustico causato dai lavori portuali 2? Il Comitato danneggiati, con Assoutenti e Adoc, avvia un presidio giornaliero a Palazzo San Giorgio 3? Durante la protesta verranno riprodotti i rumori delle lavorazioni per sensibilizzare le istituzioni La notizia nel dettaglio Un presidio giornaliero fisso davanti a Palazzo San Giorgio per richiamare l'attenzione delle istituzioni: è questa l'iniziativa promossa dal Comitato danneggiati di Sestri Ponente, in collaborazione con Assoutenti e Adoc, per denunciare i disagi causati dai rumori molesti legati ai lavori portuali. A partire da mercoledì 19 febbraio, i cittadini si riuniranno dalle ore 8 alle 9 e dalle 17 alle 18 per chiedere risposte all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. Protesta pacifica - L'azione di protesta prende il nome di "Chi di rumore ferisce di rumore perisce" e punta a restituire simbolicamente il disagio subito dai residenti. Per questo motivo, durante il presidio verranno riprodotti i suoni provenienti dalle lavorazioni in corso, come la battitura sui pali e le vibrocompressioni, che da giorni disturbano la quiete del quartiere. Richiesta di ascolto - "L'Autorità portuale è silente e non risponde alle richieste di incontro avanzate da 17 giorni", sottolinea Assoutenti Liguria. I cittadini lamentano l'assenza di un confronto e chiedono un intervento per mitigare l'impatto acustico dei lavori. Sostegno delle associazioni - Il presidio è organizzato con il supporto di Assoutenti e Adoc, che ribadiscono l'importanza di un dialogo tra le parti per trovare una soluzione condivisa. Le associazioni chiedono alle istituzioni di farsi carico delle problematiche segnalate dai residenti e di avviare un percorso di mediazione. Obiettivo - La mobilitazione mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e a ottenere un impegno concreto da parte dell'Autorità portuale per ridurre i disagi causati dal cantiere. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguitemi anche su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Caro bollette: il governo studia un decreto per calmierare i prezzi, ma resta il nodo delle coperture finanziarie

- di: Cristina Volpe Rinonapoli 17/02/2025 Il caro bollette continua a rappresentare un'emergenza per famiglie e imprese, mettendo sotto pressione il governo, che da giorni lavora a un decreto per contenere l'aumento dei costi energetici. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato l'intenzione di intervenire, ma il percorso per arrivare a misure concrete si sta rivelando più complesso del previsto. Caro bollette: il governo studia un decreto per calmierare i prezzi Il Ministero dell'Economia e il Ministero dell'Ambiente stanno lavorando in sinergia per definire un pacchetto di interventi, ma il nodo principale resta la copertura finanziaria necessaria per sostenere le misure senza compromettere i conti pubblici. Le misure allo studio Tra le ipotesi che il governo sta valutando c'è l'eliminazione della differenza di prezzo tra il mercato del gas europeo (indice TTF) e quello italiano (indice PSV). Questa misura potrebbe portare a una riduzione immediata dei costi delle bollette, favorendo un allineamento dei prezzi con il resto d'Europa. Parallelamente, si sta discutendo l'ampliamento del bonus sociale per l'energia, con un possibile innalzamento della soglia ISEE a 15.000 euro, consentendo a un numero maggiore di famiglie di accedere agli sconti in bolletta. Secondo le prime stime, questa operazione avrebbe un costo di circa 1,5 miliardi di euro, una cifra che impone al governo di trovare risorse adeguate per finanziare il provvedimento. Un altro punto in esame riguarda il mercato dell'energia elettrica e il passaggio definitivo al mercato libero. Giorgetti ha sottolineato che l'aumento dei prezzi dell'elettricità non è direttamente controllabile dal governo, ma dipende da fattori esterni, tra cui la volatilità del mercato e le speculazioni. Per questo motivo, l'esecutivo sta valutando eventuali correttivi per tutelare i consumatori più vulnerabili e garantire maggiore trasparenza nelle tariffe applicate dai fornitori. I vincoli europei e le difficoltà economiche Nonostante l'urgenza di un intervento, il governo deve affrontare due ostacoli principali: il rispetto delle normative europee sugli aiuti di Stato e la difficoltà di reperire le risorse necessarie senza compromettere il bilancio nazionale. L'Unione Europea impone limiti stringenti sugli aiuti pubblici alle imprese, per evitare distorsioni della concorrenza e squilibri tra i Paesi membri. Qualsiasi intervento, quindi, dovrà essere compatibile con le regole comunitarie per evitare sanzioni o impugnazioni da parte di Bruxelles. Dal punto di vista finanziario, l'esecutivo sta esplorando diverse opzioni, tra cui la possibilità di utilizzare parte del gettito derivante dagli extra-profitti delle aziende energetiche, come già fatto in passato. Tuttavia, anche questa soluzione presenta criticità, poiché le risorse disponibili potrebbero non essere sufficienti a coprire l'intero fabbisogno. Le richieste delle associazioni dei consumatori Di fronte all'aumento delle bollette, le associazioni dei consumatori, tra cui Codacons e Assoutenti, stanno sollecitando il governo affinché intervenga con misure concrete e tempestive. Le famiglie e le imprese, infatti, stanno già subendo gli effetti dell'inflazione e della crisi economica, e un ulteriore rincaro dell'energia potrebbe avere conseguenze pesanti sulla capacità di spesa e sulla competitività delle aziende. Secondo le associazioni, è necessario non solo intervenire con sconti e agevolazioni, ma anche rafforzare i controlli sulle speculazioni nel settore energetico e garantire maggiore trasparenza nelle tariffe. Inoltre, si chiede un'azione più incisiva a livello europeo per regolamentare il mercato dell'energia e ridurre la dipendenza dalle fluttuazioni internazionali. I prossimi passi del governo Nonostante le difficoltà, il governo è determinato a trovare una soluzione nel più breve tempo possibile. Il decreto sul caro bollette potrebbe arrivare nelle prossime settimane, ma tutto dipenderà dalla capacità dell'esecutivo di individuare le coperture finanziarie necessarie. La sfida principale resta quella di bilanciare la necessità di sostenere famiglie e imprese senza compromettere la stabilità economica del Paese. Per questo motivo, si sta valutando anche un intervento strutturale a lungo termine, che possa garantire maggiore prevedibilità sui costi dell'energia e ridurre la vulnerabilità dell'Italia di fronte alle oscillazioni del mercato globale. Nel frattempo, resta alta l'attesa da parte dei cittadini e delle imprese, che sperano in un provvedimento efficace e immediato per alleggerire il peso delle bollette. Le prossime settimane saranno decisive per capire quale direzione prenderà il governo e quali misure verranno effettivamente adottate per affrontare l'emergenza energetica. Tags: bollette, economia

Caro bollette: il governo studia un decreto per calmierare i prezzi, ma resta il nodo delle coperture finanziarie



a cura di comunicazione@assoutenti.it